

Il Belgio dà nuovi aiuti militari al fantoccio Ciombe

A pagina 13

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stamane all'Eliseo (ore 10)

dibattito su:

«I COMUNISTI NELLA DEMOCRAZIA ITALIANA»

La prepotenza dorotea ostacola da quattro giorni

una soluzione democratica della battaglia per il Quirinale

QUASI METÀ DELLA DC RIFIUTA i voti a Leone appoggiato dal PLI

Alla settima votazione Leone perde ancora 18 voti dc e pare ormai orientato ad abbandonare egli stesso la candidatura - Fanfani è salito progressivamente fino a 132 voti, mentre Pastore è uscito nelle ultime tre votazioni ed ha raggiunto la quota 40

Situazione in movimento

LA GIORNATA di ieri ha messo in movimento la situazione più di quanto le cifre, o almeno alcune, non sembrino indicare. Il primo elemento nuovo è dato dall'ulteriore battuta di arresto subita dalla candidatura Leone. L'arretramento da essa registrato nella sesta votazione, non è infatti consistito, dal punto di vista politico, dal confluire, nel suo nome, nella settima votazione, dei voti liberali, i quali, accentuandone la coloritura politica moderata e orientata a destra, contribuiscono anzi ad accelerarne la definitiva liquidazione.

Non siamo più nello stesso Parlamento e nella stessa situazione politica, che poté consentire l'elezione di Segni con una maggioranza di centro-sinistra. Tale confluenza, oggi, può solo dare nuova legittimità, e dunque nuova forza, alla cosiddetta "seconda" d.c. che, fra voti attribuiti a Fanfani, a Pastore, specie nell'ultima votazione, a Pastore, e schede bianche, tocca ormai quasi il 50 per cento dei voti d.c.

Il secondo elemento nuovo è che, nonostante il voto di stima ancora ricevuto da Saragat, la sua candidatura potrebbe essere ritirata oggi, se ha un suo nome, nella settima votazione, dei voti liberali, i quali, accentuandone la coloritura politica moderata e orientata a destra, contribuiscono anzi ad accelerarne la definitiva liquidazione. Non siamo più nello stesso Parlamento e nella stessa situazione politica, che poté consentire l'elezione di Segni con una maggioranza di centro-sinistra. Tale confluenza, oggi, può solo dare nuova legittimità, e dunque nuova forza, alla cosiddetta "seconda" d.c. che, fra voti attribuiti a Fanfani, a Pastore, specie nell'ultima votazione, a Pastore, e schede bianche, tocca ormai quasi il 50 per cento dei voti d.c.

Mario Alicata (Segue in ultima pagina)

A pagina 3

Il resoconto delle sedute a Montecitorio

	I vot.	II vot.	III vot.	IV vot.	V vot.	VI vot.	VII vot.
Presenti	941	944	948	943	951	947	948
Astenuti	8	6	6	6	6	—	—
Votanti	933	938	942	937	945	947	948
LEONE (DC)	319	304	298	290	294	278	313
TERRACINI (PCI)	250	251	253	249	252	249	251
SARAGAT (PSDI)	140	138	137	138	140	133	138
FANFANI (DC)	18	53	71	117	122	129	132
MARTINO (PLI)	55	56	56	54	54	53	—
DE MARSANICH (MSI)	38	36	38	41	38	39	40
MALAGUGINI (PSIUP)	34	36	36	—	—	—	—
PASTORE (DC)	1	1	1	12	13	18	40
TAVIANI	11	8	5	—	—	—	—
SCELBA	6	6	2	—	—	—	—
BUCCIARELLI DUCCI	—	—	—	—	—	3	—
Disperse	18	13	13	8	7	7	7
Bianche	39	34	32	28	25	36	26
Nulle	4	2	—	—	—	2	1

Ieri giornata cruciale per i due candidati ufficiali

Incertezze sulle prospettive della candidatura di Saragat

Una lettera del «leader» socialdemocratico ai suoi sostenitori — «Forze Nuove» rompe la disciplina e vota Pastore — Inutili i voti di Malagodi per Leone sempre più «calante» — I suffragi per Fanfani sempre in aumento — L'apparizione di Pastore come terzo candidato — I «quattro» del centro-sinistra a colloquio

La ostinazione del gruppo doroteo che ancora impone alla DC la sua volontà, ha ostacolato anche ieri — malgrado alcuni elementi nuovi che vedremo successivamente — la possibile elezione del Presidente della Repubblica. Anche ieri, infatti, sia in sesta che in settima votazione, i dorotei hanno imposto alla DC di votare per Leone. Per rafforzare il loro, ormai esaurito, candidato, i democristiani hanno forzato la mano, chiedendo e ottenendo i voti di destra dei liberali.

Cio è avvenuto, su posizioni di sfida, dopo che, per tutta la giornata, nel gruppo d'erano manifestati sempre più pronunciati sintomi di opposizione alla linea dorotea, espressi in particolare dall'aumento dei voti di Fanfani e dall'apparizione di Pastore, con 40 voti nuovi, del nuovo candidato Pastore. La intransigenza dorotea, dunque, ha congelato la situazione per oltre ventiquattrore, impedendo il coagularsi di più feconde soluzioni nell'arco delle forze democratiche.

Questo è il primo giudizio che si può trarre dalle votazioni di ieri, sia la sesta che la settima. Infatti, la candidatura di Leone ha continuato a perdere voti fra i democristiani. La costatazione è semplice: pur avendo incamerato nella set-

tima votazione i 53 voti liberali, Leone è passato da 278 voti soltanto a 313, con una perdita secca di 18 voti democristiani. Si tratta di altri 18 parlamentari d.c. (di «Forze Nuove» e di altre correnti), che si sono spostati in parte su Fanfani (il quale ha guadagnato altri tre voti) e soprattutto su Pastore, (passato da 18 a 40 voti, guadagnando 22 voti). Per quanto riguarda Saragat, la situazione (dopo che la settima votazione ha operato un ricupero di voti [7] perduti in sesta), è rimasta invariata, confermando la sterzata della posizione politica chiusa assunta dai tre partiti, attorno al suo nome.

Al termine della settima votazione dopo l'ulteriore e visibile calo di voti democristiani intorno a Leone, si è sparsa la voce di un ritiro della candidatura da parte dell'ex Presidente della Camera. La notizia, è stata confermata da parte di «Forze Nuove». I parlamentari di questo gruppo, appresa la decisione di Leone, decidevano di rompere la disciplina di gruppo e riversavano i loro voti su Pastore.

Oltre al calo evidente dei voti di Leone, al progredire di Fanfani e Pastore, un altro elemento nuovo veniva in luce ieri, e questa volta nel settore dei partiti alleati. Subito do-

po la sesta votazione, si spargeva la notizia della esistenza di una lettera di Saragat, con la quale il leader socialdemocratico poneva a disposizione dei «tre» la sua candidatura, auspicando voti per il nome di un personaggio «sicuramente democratico, sicuramente antifascista e sinceramente aperto ai problemi del lavoro». La lettera di Saragat all'inizio veniva interpretata come un annuncio di ritiro. Il che creava un momento di seria incertezza negli alleati. Tornavano a riemergere candidature di altri «laici». Tornava a prospettarsi la tendenza a un «lancio» di Nenni. E si sosteneva che Saragat aveva dato la sua investitura a Pastore. Tali ipotesi venivano poi largamente ridimensionate, dagli stessi sostenitori di Saragat. Un portavoce socialdemocratico, al termine del settimo scrutinio, rilasciava una dichiarazione al proposito.

In essa si confermava la esistenza della lettera, nella quale Saragat informava i tre partiti che «di fronte alla situazione di stallo che si era creata essi potevano scegliere liberamente qualsiasi soluzione, prescindendo da preoccupazioni di carattere personale perché il problema è politico e non deve essere alterato da esigenze particolari». La di-

chiarazione terminava affermando che i rappresentanti dei tre partiti hanno presenziato della nobiltà dei sentimenti.

m. f. (Segue in ultima pagina)

Milano

Tre arresti per l'attentato all'Unità

Si tratta di iscritti al MSI - Uno ha confessato

MILANO. 19. I banditi fascisti che nella notte sul 14 dicembre gettarono contro la sede del nostro giornale, in viale Fulvio Testi n. 75, un voluminoso pacco di esplosivo, fortunatamente inesplosivo, sono stati identificati. Ne ha dato notizia stasera il ministero degli Interni con un comunicato diffuso attraverso il radio e la televisione. Negli uffici della squadra politica della questura di Milano, il dirigente dottor Fargnoli si è limitato a

confermare la notizia. Gli arrestati sono tre: Giannantonio Zanchi, 30 anni, commerciante in stato di grave dissesto, abitante in via Natale Battaglia 31; Alberto Moncadori, di 23 anni, pure residente nella nostra città, in via Abano 7; e Gianluigi Radice, di 23 anni, dimorante a Milano in via Lega Lombarda n. 1. Altri nove individui, men-

tre deciso che l'importante assise si svolga dal 31 marzo al 4 aprile 1965, a Bologna.

L'approvazione unanime dei temi pregressuali acquista un'importanza evidente e indiscutibile, contro ogni aspettativa antiunitaria, e contro ogni attacco all'autonomia sindacale, confermando così il carattere unitario della massima organizzazione dei lavoratori italiani. Il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, ha sottolineato nella sua relazione introduttiva il valore e la grande portata che viene ad assumere la presentazione di temi unitari di dibattito per il VI Congresso, nell'attuale momento della vita economica e sindacale del Paese. Novella ha altresì messo in risalto il ruolo che la preparazione del Congresso e l'elaborazione delle piattaforme locali assumeranno come elemento di stimolo e spinta della risposta operaria all'offensiva padronale contro i salari, i livelli di occupazione e le condizioni di vita dei lavoratori. Attorno ai temi unitari, il segretario generale della CGIL ha sollecitato il più ampio e libero dibattito democratico.

I quattro documenti che compongono i temi pregressuali erano stati presentati a nome della segreteria, dall'on. Novella, nella sua relazione. Essi concernono: 1) la politica di sviluppo economico; 2) la politica rivendicativa; 3) la politica sindacale internazionale; 4) il ruolo della funzione autonoma della CGIL nell'attuale società italiana. I temi sono stati elaborati unitariamente da diversi gruppi di lavoro, e fatti propri quindi dalla segreteria confederale. Nell'Esecutivo, numerosi interventi hanno affrontato aspetti particolari delle questioni contenute nei temi, poi approvati all'unanimità. Su di essi, il segretario generale della CGIL ha sollecitato il più ampio e libero dibattito democratico; tale dibattito investirà nei prossimi mesi tutte le istanze dell'organizzazione sindacale unitaria, a partire dalle sezioni sindacali di azienda e delle Leghe, ed interesserà milioni di lavoratori.

Il testo dei temi verrà diffuso in migliaia di copie in tutta l'organizzazione, a partire dai primi giorni della settimana entrante. Il vice segretario confederale, Mario Didò, aveva illustrato all'Esecutivo CGIL le proposte di regolamento del Congresso, successivamente approvato come i temi congressuali all'unanimità.

La Federazione nazionale della stampa ha aderito alla convocazione del ministro del Lavoro on. Delle Fave ed ha quindi disposto la sospensione dello sciopero dei giornalisti.

La notizia è stata data a tarda sera, costringendoci a un grosso sforzo per completare, almeno nelle sue parti essenziali, il giornale.

Il modo come si è svolto lo sciopero ci induce comunque a esprimere alcune riserve. Per la seconda volta, e in forme ancor più gravi e generalizzate, lo sciopero dei giornalisti proclamato a oltranza dalla Federazione della stampa è stato rotto fin dal primo giorno, da tutte le testate crumire e reazionarie per vocazione, dell'Italia centro-meridionale ed anche — sia pure con fogli ridotti — dai quotidiani di partito della Capitale.

L'Unità è stata pressoché il solo giornale, tra quanti se ne stampano a Roma, che abbia partecipato allo sciopero per ragioni di principio, come già abbiamo precisato nella prima fase dello sciopero, ossia per solidarietà con una lotta rivendicativa, oltre che per specifica solidarietà con la categoria e in adesione alle rivendicazioni normative avanzate dai giornalisti (riposo settimanale, orario notturno di chiusura, ecc.). Una linea di condotta tanto più significativa, la nostra, in quanto la redazione dell'Unità non ha viceversa alcun interesse diretto allo sciopero, non ha alcun padrone, non avanza quindi alcuna rivendicazione economica, essendo il suo rapporto di lavoro regolato su un piano puramente politico in un quadro di partito.

È evidente a questo punto che l'Unità, di fronte al crumiraggio su larga scala che la Federazione della stampa continua a non colpire, e di fronte alla concorrenza politica della testata reazionaria, che si esercita per di più in un'occasione di rilevanza nazionale qual è l'elezione del Capo dello Stato, avrebbe comunque dovuto uscire, sia pure con la sola parte politica.

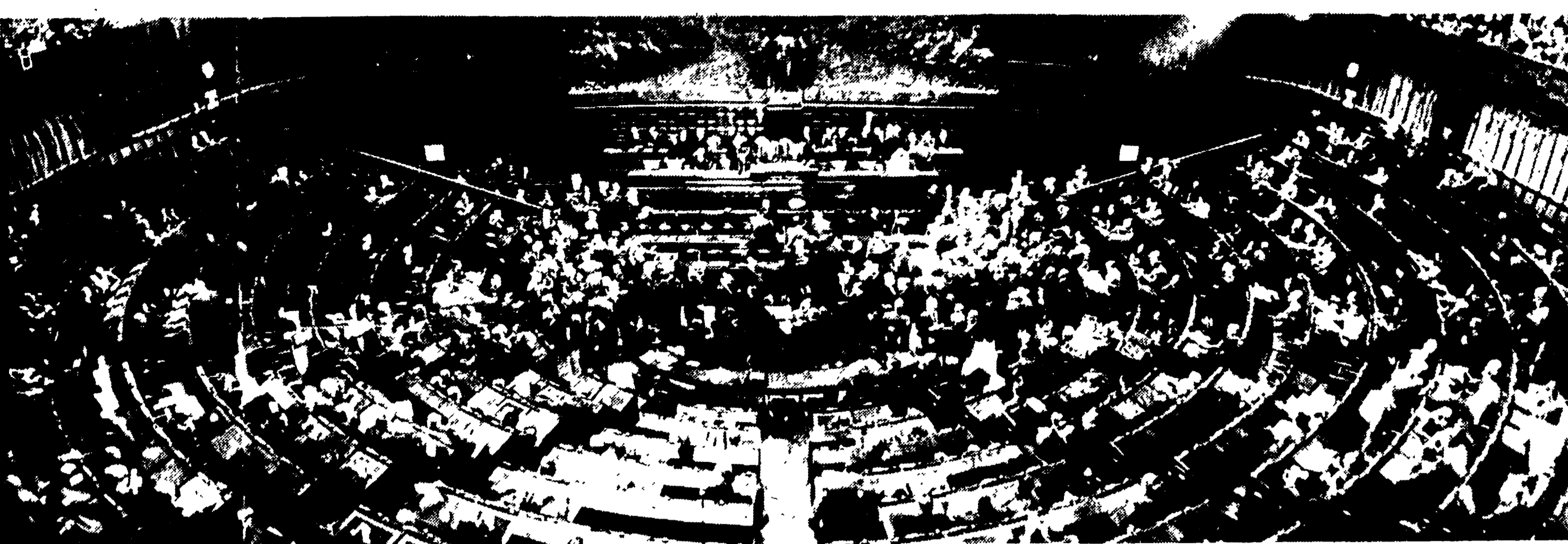
Questo volevamo ribadire, mentre ci riserviamo di risolvere nelle sedi opportune il problema di una ristrutturazione degli organismi di categoria, che tragga le dovute lezioni dall'infelice esperienza sindacale di questo autunno e dal costante abbandono di individui e personaggi e settori della stampa nazionale.

Approvati dall'Esecutivo

6° congresso CGIL: unanimità sui temi

Novella sottolinea l'importanza della elaborazione e della presentazione unitaria dei documenti e del regolamento dell'importante assise fissata per il 31 marzo - 4 aprile a Bologna

Oggi alle 19 nuova votazione a Montecitorio



Così si sono svolti il quinto il sesto e il settimo scrutinio

clima sempre più teso nel Transatlantico

Furibondi i dorotei: i «dissidenti» troppo forti

Tempeste di ricatti sulle sinistre dc — Gli amici di Colombo attaccano la Tv: fa vedere «troppo» le votazioni e così fa il «gioco dei comunisti» — Cicogna fa votare i liberali per Leone e i dc commentano: «A caval comprato non si guarda in bocca»

«Napoli sotto tutti» con questa battuta i dissidenti dc continuano a votare in numero crescente per Fanfani (e non ormai un centinaio) risonavano ieri alla iniziale seduta dorotea legata alla candidatura Leone («Rumor è tutto»). Il massimo sforzo su Leone è stato fatto dai dorotei con l'acquisto di cinquantare voti liberali favore del candidato ufficiale. Il commento alla imprevista decisione di Malagodi di rovesciare i suoi voti su Leone e alla serenità con la quale la Dc aveva accettato il significativo tributo politico, era questo: «La Dc, a tal punto, non guarda in faccia». Era abbastanza facile dire che dietro la battuta si nasconde la notizia che il presidente della Confindustria cogna era intervenuto — a una telefonata breve e precisa — presso Malagodi per convincerlo a compiere il passaggio da Colombo.

Comunque sia, Malagodi è liberale, Leone ha continuato a andare indietro. Aveva 278 voti all'ultimo scrutinio, ieri mattina. Aggiungendo 13 voti andati, fino a quel momento, a Gaetano Martino (brutti), Leone avrebbe dovuto avere 331 voti: ne ha avuto 313. Diciotto voti hanno anche il Vesucio — anche ieri —, come commentava un deputato socialdemocratico.

Nel Transatlantico l'atmosfera è diventata tesa. Nessuno ha più al vestito chiaro o o spezzato di chi gli anni addietro scherzava si è passato a un tono preoccupato, ne allarmato per i progetti delle votazioni. Si farà Natale? La preoccupazione è semplicemente quella di quei cittadini che sperano riuscire a raggiungere le

città di origine e le famiglie per le feste prossime, è anche legata a un fatto politico: proseguire indistintamente nelle votazioni, protrarre il «braccio di ferro» rotto dai dorotei ultranzisti di Colombo (si sa che Rumor è stato, fin dall'inizio, più propenso e possibilista) può provocare effetti negativi nell'opinione pubblica che segue con reale «suspense», alla Tv, le fasi della battaglia.

L'attenzione e la cura con le quali la Tv sta svolgendo, questa volta, al suo pubblico servizio, hanno già provocato le ire dei dorotei «colombiani». Ieri uno dei deputati ultranzisti (quelli che dicono: «Sarà una guerra dei cento anni, una crociata ma non malferma»), tuonato nel Transatlantico contro la Televisione di dare una versione «troppo vera» delle successive fasi dello scontro (e degli incidenti) in corso a Montecitorio. «Che bisogno c'era — diceva il deputato doroteo — di fare di queste votazioni una delle trasmissioni di maggior successo? Non è chiaro che se ne avvantaggiano i comunisti che continuano a votare compattezza per Terracini? Non è chiaro che noi facciamo la parte di quelli distratti, incerti, dei veri responsabili di queste lunghie votazioni?»

Queste considerazioni non sono tenute in molto conto dagli stessi deputati dc che affollano numerosi, mentre Bucciarelli-Ducci legge i nomi sulle schede, la sala stampa di Montecitorio dove funziona un apparecchio Tv. Preferiscono seguire — con la «suspense» che è stata creata — la successione dei voti alla Tv, che stasera nella sua qualità di spettatori è sempre affollatissima.

I maggiori candidati si fanno vedere poco nel Transatlantico: coglierne uno è una rarità. Fanfani lascia l'emiciclo Rumor a trattare e raccogliere voti per suo conto; Saragat sta in disparte e si affida a La Malfa che invece è sempre presente; Leone ha dalla sua — ma non si sa quanto gli faccia piacere ormai, visti i pessimi effetti — Colombo e Mazza che sono sempre sulla breccia; Pastore da ieri sembra scomparso, rota e se ne va.

Da oggi il clima si farà un po' più drammatico. Siamo ormai, chiaramente, alla stretta politica finale e di ora in ora l'atmosfera si farà più tesa. A rendere acceso il clima bastano del resto i ricatti che vengono fatti e affronta il problema del potere per la elezione di Segni. In questi giorni il progetto si è precisato e vi sono buone probabilità di realizzarlo. Non si tratta di un film documentario ma di un soggetto che muoverà sul terreno della «fantapolitica» sta con i piedi per terra e affronta il problema del potere, o meglio del «vuoto di potere», come si presenta nel corso di una battaglia di vertici per la elezione di un Presidente. Petra ha aggiunto che la storia del soggetto è già pronta. «Non si tratta — egli ha detto — di muoversi sul terreno di queste elezioni o di altre, in questo o quel paese, in questo o quel Parlamento. Si tratta del tentativo di definire in termini poetici e satirici la grande decisiva «concrezione» della più affascinante delle astrazioni, quella del Potere, con i suoi pieni e, soprattutto, i suoi «vuoti». E il titolo che ho in mente, per questa favola moderna su come nasce un Presidente (un Presidente immaginario in uno Stato immaginario) è appunto «Il vuoto di potere».

Un film di Elio Petri sulle elezioni presidenziali

Elio Petri, che in questi giorni sta seguendo con assiduità tutte le sedute del Parlamento per la elezione del Presidente della Repubblica, ha confermato che il suo interesse è professionale. «Ho in mente da parecchio tempo un film a soggetto sul problema del potere», ha dichiarato Petri. «Maturai l'idea quando assistetti alle sedute per la elezione di Segni. In questi giorni il progetto si è precisato e vi sono buone probabilità di realizzarlo. Non si tratta di un film documentario ma di un soggetto che muoverà sul terreno della «fantapolitica» sta con i piedi per terra e affronta il problema del potere, o meglio del «vuoto di potere», come si presenta nel corso di una battaglia di vertici per la elezione di un Presidente. Petra ha aggiunto che la storia del soggetto è già pronta. «Non si tratta — egli ha detto — di muoversi sul terreno di queste elezioni o di altre, in questo o quel paese, in questo o quel Parlamento. Si tratta del tentativo di definire in termini poetici e satirici la grande decisiva «concrezione» della più affascinante delle astrazioni, quella del Potere, con i suoi pieni e, soprattutto, i suoi «vuoti». E il titolo che ho in mente, per questa favola moderna su come nasce un Presidente (un Presidente immaginario in uno Stato immaginario) è appunto «Il vuoto di potere».

Oggi, domenica, avverrà l'ottavo scrutinio per la elezione del futuro Presidente della Repubblica. La giornata di ieri si è svolta in un crescendo drammatico di notizie e tentativi di accordi, di trattative fallite nell'approfondirsi della frattura fra i vari gruppi interni della Dc e fra la Dc e i partiti della maggioranza di centro-sinistra.

Ieri sera, verso le 7 e un quarto, l'on. Rumor è stato fra gli ultimi a deporre la scheda nell'urna: è arrivato nell'aula quasi di corsa, seguito da Moro, che appariva più depresso e triste del solito. L'unico successo della giornata era stato, per il segretario della Dc, l'aver ottenuto i 53 voti liberali per Leone: ben magro risultato, che non è servito nemmeno a riportare il candidato della Dc alle posizioni del primo scrutinio, alle 319 schede, cioè, che aveva ottenuto mercoledì 16. Con l'appoggio, infatti, dei voti di Gaetano Martino, l'on. Leone è arrivato soltanto a 313 voti, appena 35 di più di quelli che aveva ottenuto nello scrutinio antimeridiano. Il che significa che altri 18 d.c., almeno, hanno abbandonato, tra il sesto e il settimo scrutinio, il candidato ufficiale del partito.

Oggi, come abbiamo già detto, alle ore 19 si riunirà di nuovo l'Assemblea chiamata ad eleggere il Presidente della Repubblica: lo ha annunciato alle 20 precise Bucciarelli Ducci con la formula di rito: «Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, occorre procedere all'ottavo scrutinio che avrà luogo, con le stesse modalità dei precedenti, domani, domenica 20 dicembre, alle ore 19. La seduta è sospesa.». L'emiciclo si è svoltato lentamente, mentre i parlamentari commentavano i risultati.

Lo scrutinio, iniziato alle ore 19.20, veniva seguito con estrema attenzione da tutta l'Assemblea. Bucciarelli Ducci leggeva le schede rapidamente, al ritmo di 20 al minuto. Alle 19.35 un terzo delle schede circa è scrutinato; Leone ha 105 voti, 103 Terracini, 42 ne ha Fanfani, 47 Saragat, 18 Pastore. Il leader dei «sindacalisti» ha quindi

già raggiunto i voti ottenuti nel corso del precedente scrutinio; Fanfani e Saragat mantengono le loro posizioni, nonostante l'appoggio liberale. Leone non sembra in aumento. Una scheda porta il nome dell'on. Flaminio Piccoli vice segretario della Dc e fedelissimo di Rumor: «Si ritiene nulla — commenta sorridendo il presidente Bucciarelli Ducci — perché l'on. Piccoli non ha ancora 50 anni».

Alle 19.55, Bucciarelli legge le ultime schede. Il cesto di vimini è già stato portato via dai commessi; il Segretario generale si è seduto al suo posto. Fanfani ha 127 voti (due di meno di quelli ottenuti la mattina); Saragat ne ha 136. Ma poi vengono tre schede di seguito per Fanfani; ancora una per Saragat; due per Terracini; una per Leone; una ancora per Pastore; una per Fanfani; una bianca; una ancora per Fanfani; una per Nenni; una per Saragat. Sul nome di Saragat — che Bucciarelli Ducci ha pronunciato ieri sera, di fronte all'Assemblea, per la 964 volta da mercoledì — si chiude il settimo scrutinio.

Nella stessa giornata di ieri, si era tenuto, la mattina, il sesto scrutinio. Questa volta si procedeva con particolare rapidità, e dopo i primi dieci minuti, già si aveva sentore che qualche cosa tendesse a cambiare. Le schede scrutinate non superavano le duecento e l'impressione che i voti per Fanfani aumentassero era netta. Alle 12.30 Leone aveva totalizzato 97 voti, Fanfani 53, Saragat 46. Il crescendo di voti fanfaniani provocava un primo lungo commento nell'aula. Poi ecco cinque voti di seguito per Saragat che rialzano le azioni del ministro degli Esteri. Imprevidibile, a rompere la monotonia dei nomi ormai noti i sanditi da mercoledì nell'aula, viene il nome di Bucciarelli Ducci. Si tratta di una scheda sola, per ora. Ma eccolo subito una seconda, e poi una terza. E' una indicazione? Sembra di no, per ora.

Al banco della commissione, posto al centro dell'emiciclo, il ministro Pieraccini circondato da un gruppo di parlamentari socialisti e de-

mocristiani tiene, su un ampio foglio a quadretti, il conto dei voti di Fanfani e di Saragat. Pastore, che aveva avuto nello scrutinio di venerdì sera 13 voti, ottiene la quattordicesima scheda. Ed anche questo voto viene accolto da un commento che giunge come un indistinto brusio fino alla tribuna stampa. Alle 12.20 i due candidati che ormai sembrano contrapporsi, Fanfani e Saragat, hanno cento voti per uno. Poi esce una scheda per Gatto.

C'è un Gatto Simone, senatore, socialista; un Gatto Vincenzo, deputato, del PSIUP; e un Gatto Eugenio, sottosegretario dc. La scheda priva della indicazione del nome, sarà dichiarata nulla.

Alle 12.30 Fanfani ottiene la centoundicesima scheda. Ogni voto in più è voto guadagnato tra ieri sera e stamane. Lo scrutinio termina, pochi minuti dopo, sui nomi di Saragat, Leone, Terracini. I risultati definitivi indicano che qualche cosa si è mossa nell'ambito dello schieramento di maggioranza: Leone è seeso di altri sedici voti, Fanfani ne ha guadagnati sette, Saragat ne ha guadagnati cinque, le schede bianche sono aumentate di undici.

Nella serata di venerdì si era avuto il quinto scrutinio. La mattina era stata occupata dalle riunioni dei vari gruppi. Si era avuto un recupero di voti da parte di Fanfani, che era arrivato a 224. Leone aveva ottenuto 129 voti. Per la prima volta, nel corso dello scrutinio, era apparsa una scheda per Nenni. Un voto aveva ottenuto anche Carlo Levi. La votazione di venerdì sera aveva provocato, nell'aula e nel transatlantico, un diffuso senso di preoccupazione tra le file democristiane, e non poche critiche nei confronti del segretario del partito, che esportava il candidato ufficiale della Dc a un progressivo logoramento (i voti di Leone sono passati infatti dai 319 della prima votazione ai 294 della quinta fino ai 278 della sesta).

STRENNE NATALIZIE A PREZZI RECLAME!

GRANDE VENDITA ALLE QUOTAZIONI PIU' BASSE DI ROMA SERIA GARANZIA ANNUALE - VENDITA ANCHE RATEALE

TELEVISORI		LAVATRICI		FRIGORIFERI		RADIOFONOGRAFI	
Modello	Prezzo	Modello	Prezzo	Modello	Prezzo	Modello	Prezzo
TOVOX		CASTOR		IGNIS		GRUNDIG	
Modello Rubino	23" L. 248.000 L. 152.000	Modello Queenmatic	kg 5 L. 99.500 L. 79.000	LL 130 L	L. 55.000 L. 42.000	Modello Mandello	L. 189.500 L. 113.700
- Smeraldo	23" - 268.000 - 138.000	Super Aut 513	- 5 - 117.800 - 99.300	- 170	- 69.000 - 53.000	- KS 530	- 232.000 - 139.200
OSMOPHON	23" - 165.000 - 82.000	Veramatice	- 5 - 119.800 - 89.000	- 200	- 79.000 - 61.000	- SO 171	- 318.000 - 159.000
PHILIPS		Super Aut 64	- 5 - 129.800 - 99.000	REX		REGISTRATORI	
Modello Potenza	23" - 180.000 - 126.000	IGNIS Spaziale	- 5 - 129.900 - 99.000	- 130	- 49.900 - 42.000	GELOSO	
- Trento	23" - 204.000 - 142.000	Super Lusso	- 5 - 163.900 - 124.000	- 160	- 67.900 - 53.000	Modello G 257	netto - 22.000
OXSON		REX		- 195	- 77.900 - 60.000	- G 681	- 46.000
Modello 318/P	23" - 242.000 - 158.000	Modello 270	- 4 - 89.800 - 73.000	ZOPPAS		FONOVALIGIE	
- 410	23" - 199.000 - 130.000	285	- 5 - 119.800 - 96.000	- 160	- 69.000 - 51.750	KOSMOPHON	netto - 12.500
- 333	23" - 299.000 - 195.000	290	- 5 - 159.800 - 121.000	- 180	- 77.000 - 57.700	PHILIPS transistor	- 7.000
		ZOPPAS		- 215	- 94.000 - 71.700	EINAUDI	
		Modello 562 64	- 5 - 120.000 - 96.000			LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA	
		Modello 563 64	- 5 - 135.000 - 102.000			Via Botteghe Oscure 1-2 Roma	

Altri 1000 articoli esclusivamente delle migliori marche: LAVASTOVIGLIE - CUCINE - ARREDAMENTI PER CUCINA - CONGELATORI - FRIGORIFERI ORIGINALI USA - STUFE RADIATORI TERMOCONVETTORI DI TUTTI I TIPI - CONCESSIONARIO PER ROMA LAVATRICI «CONSTRUCTA» - DISCHI A 45 GIRI ORIGINALI L. 600

Radiovittoria
 VIA LUISA DI SAVOIA 12-12A-12B - Quartiere Flaminio
 VIA STOPPANI 12-14-16 (P.zza UNCHERIA) - Parioli
 VIA ALESSANDRIA 220.B (Ang. V. NOVARA) - Nomentano
 ATTENZIONE!!! OGGI DOMENICA 20 DICEMBRE I NOSTRI NEGOZI RESTERANNO APERTI L'INTERA GORNATA

Harold Wilson
LA MIA POLITICA
 Prefazione di Pietro Nenni
 L. 2.500

LA NUOVA ITALIA

Leonardo da Vinci

20 RACCONTI DEL MISTERO

Un'antologia di classici

Un libro per gli appassionati del brivido

pp. 512, 8 illustrazioni, L. 3000

Editrice * Bari

Leonardo da Vinci

I MILLE FUOCHI

di Folco Quilici

Dai fuochi dei nomadi a quelli degli ultimi mercanti di schiavi, mille immagini vive di un'Africa che cambia

pp. 420, 226 fotografie, L. 5000

Editrice * Bari

Leonardo da Vinci

RACCONTI CINESI

collana Scrittori d'Oriente

Venti racconti del più significativi scrittori contemporanei illustrati da Ch'i Pai-shih

pp. 300, 8 tavole f.t., L. 3500

Editrice * Bari

DA POCHE ORE IN LIBRERIA:

MICHELANGELO ANTONIONI
 SEI FILM
 LUIGI SALVATORELLI
 MITI E STORIA
 RUDOLF WITTKOWER
 PRINCIPI ARCHITETTONICI
 NELL'ETA' DELL'UMANESIMO

EINAUDI

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Ecco il caro-Atac

La Giunta ha fretta: vuole discutere al più presto i folli aumenti proposti (fino a 75 lire a biglietto), vuole giungere al voto almeno dopo le feste. L'opposizione al provvedimento — come sottolinea Fredduzzi — è totale. Ma ecco quali ne sarebbero le conseguenze...

22 mila lire al mese per portare in pullman il bambino a scuola

Nella seduta di venerdì del Consiglio comunale non si è parlato dell'aumento delle tariffe dell'ATAC e della STEFFER: l'assessore del ramo non ne ha avuto il tempo in conseguenza del prolungarsi della discussione sulle tariffe delle imposte di consumo. La Giunta, però, ha fretta. Vuole parlarne prima di Natale e, almeno dopo le feste natalizie, vuole giungere al voto sulle folli proposte elaborate (biglietti da 75 lire su 32 delle maggiori linee, da 50 sulle altre; e — rispettivamente — biglietti da 50 e da 25 lire nelle prime ore del mattino). L'opposizione annunciata dal gruppo comunista sarà senza riserve. Si annunciano infatti i primi segni della protesta degli utenti e dei cittadini. Lo stato d'animo più diffuso respira la incredulità: possibile che vi sia qualcuno capace di concepire un'operazione del tipo di quella annunciata col caro-ATAC e di portarla avanti? Interrogati del genere sono contenuti anche in lettere e segnalazioni che giungono al giornale. Illuminante il caso che ci viene segnalato dalla signora G. G.: si tratta di una esasperata risposta al quesito su chi pagherà l'aumento.

Ebbene, la signora G. G. abita in via dei Marucchi (San Lorenzo); suo figlio frequenta la scuola di Villa Paganini (Nomentana). I conti non è difficile farli: si tratta di due viaggi di andata e due viaggi di ritorno su due diversi rami dell'ATAC. Il 66 e il 93 (la mamma accompagna il bambino, torna a casa, si reca quindi di nuovo alla scuola e, infine, torna a casa col figlio). L'odissea quotidiana.

Il giorno
Oggi, domenica 20 dicembre (355-11). Omomastice: Liberato, il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 16,10. Luna: ult. quarto il 25.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 41 maschi e 40 femmine. Sono morti 60 maschi e 29 femmine, dei quali 5 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 30 matrimoni.

Culla
È nata Marcella primogenita del compagno Marcello Tedeschi della Gate. Al caro il piccolo, alla signora Irene. Al letto con gli auguri affettuosi dei colleghi della Gate e dei redattori dell'Unità.

Nozze d'oro
Circondati da una schiera di parenti e amici, i compagni Antonio e Gaetano Di Stasi festeggiavano il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Ai festeggiamenti giunsero gli auguri più belli dei compagni della sezione Cinecittà e dell'Unità.

Mostra
Una «personale» di Diane Hardman è aperta fino al 24 dicembre, alla galleria «Thea», in via del Babuino 41. Sono esposti numerosi lavori ad olio e a tempera.

Piano Gui
I problemi dell'Università italiana e il piano Gui è l'attualissimo tema di un interessante dibattito che si terrà questa sera alle 18, nella sede del circolo culturale di Monte sacro, Corso Sempione 27.

Ringraziamento
Il compagno Armando Taccani, esprime i più vivi ringraziamenti alle organizzazioni del Partito, ai compagni di Borgo Alessandrino e a tutti gli amici che, con tanto affetto, gli sono stati vicino nel doloroso circostanza della morte del caro papà.

Farmacie
Arlia: via Matteo a Ripa n. 10. Rocca: via Monti di Creta 2. Borgo: via S. Giovanni n. 25. Celio: via S. Giovanni in Laterano 119. Centro: viale della Vittoria n. 25. Castro: viale C. Cestani 253. via Ugento 41-48. via Pretestina 365. via M. Gioianni 44. Equilino: via G. Lombardi 37. piazza Vittorio Emanuele 83. via Giovanni Lanza 69. via S. Croce in Costantiniana 22. via di Porta Maggiore 19. Flaminio: via Torre Clementina 122. Flaminio: viale Pinturicchio 95-97. Flaminio: viale Flaminia 196. Garbatella-San Paolo-Cristoforo Colombo: via La Fincati 14. via F. Russo 45. via Accademia del Cimento 16. viale Cristoforo Colombo 368. Gianicolo: via Flaminia 32. Magliana: piazza Madonna di Pompei 11. Marconi (Staz Trastevere): via S. Rita 17. Marconi 173. Mazzini: via Ostia 68. Medaglie d'Oro: ple Mel. via S. Maria. Monte Mario: via Monte S. Angelo 38. via Isola Curioliana 31. via del Colosseo 1. Monte Verde Nuovo: via Circe. Gianicolense 136. Monte Verde Vecchio: via Bracciano 17. Monti: via dei Serpenti 17. via Nazionale 72. via Torino 132. Nomentana: via Lorenza il Magnifico 92. via S. Margherita 26. via Al. Torlonia 16. via Fontana Tazio 67. Ostia Lido: viale S. Maria 42. Parioli piazza Santiago del Cilio 5. via Cichini 34. Ponte Milite: viale S. Maria. Prati: viale G. Stelti 36. Prati: via R. Rispoli 57. Prati-Trionfale: viale C. Cesare 211. via Cola di Rienzo 213. piazza Caporioni 16. Prati-Trionfale: viale C. Cesare 211. Prati-Trionfale: viale C. Cesare 211. Prati-Trionfale: viale C. Cesare 211.

il partito

Direttivo
Lunedì alle ore 9, presso la Federazione è convocato il Comitato Direttivo.

Manifestazioni
TORPIGNANATA: ore 17, incontro delle donne romane con Nilda Jotti; AL RIELLO, ore 16, assemblea della Sezione; CINECITTÀ, ore 16, incontro con Maderchi; COCCHI, ore 16, assemblea con Cesarini.

Commissioni
Martedì, alle 18, è convocata la commissione città e convocata la commissione provinciale.

F.G.C.
Oggi, alle 19, è convocata la riunione congiunta del comitato cittadino e della commissione provinciale con Marconi, Ali e Bolaffi; ore 19, EUR, attivo.

Allagata Prima Porta

Almeno trenta famiglie senza tetto - Nemmeno questa volta la diga è stata aperta subito - Un miliardo e 300 milioni mai impiegati



Una veduta delle strade di Prima Porta dopo l'alluvione. Nella foto a destra gli abitanti cercano di liberare le loro case dal fango.

Giunta ieri agli operai la notifica della Pretura

PROVOCAZIONE DI

FIorentINI:

ordine di sgombero

Domani alla CdL si riuniscono i sindacati - Stamane manifestazione a Tiburtino III con Trivelli



Uno dei numerosi cartelli esposti dagli operai della Fiorentini

Grave provocazione di Fiorentini contro i lavoratori che da lunedì scorso occupano, in difesa del posto di lavoro, lo stabilimento sulla Tiburtina: ad essi è giunto ieri, a domicilio, l'ordine di sgombero della fabbrica entro mercoledì prossimo alle 8.30. La notifica inviata agli operai dimostra ancora una volta la meccanicità (dopo la Leo e la Milatex per citare gli ultimi casi) con la quale la pretura accoglie le richieste dei padroni senza alcun approfondimento delle cause che hanno spinto gli operai alla forma estrema di lotta. È bene ricordare che i lavoratori della Fiorentini hanno occupato la fabbrica in seguito alla decisione del padrone di non corrispondere i salari di novembre e dicembre, di non pagare le 200 ore, e per ultimo, di chiudere lo stabilimento di Fabriano (con oltre 200 lavoratori), di sospendere gli operai e licenziare 100 impiegati dello stabilimento di Roma.

Un esempio clamoroso in questo senso viene da Milano, dove la tariffa a 100 lire per l'unico tronco della metropolitana ha portato ad un forte rifiuto degli utenti. In merito alla proposta di allargare i criteri di concessione delle carte settimanali, si deve rilevare che la Giunta ha fatto marciare indietro, poiché nella delibera non c'è nessun miglioramento rispetto alle decisioni della maggioranza della Commissione amministrativa della Pretura. Infine, sottolinea che la giunta comunale, avendo modificato la primitiva delibera dell'ATAC, avrebbe dovuto sottoporre il bilancio '65, approvato col voto contrario del rappresentante comunista, mentre la giunta si presenterà al Consiglio comunale con la sola proposta di aumento delle tariffe, senza d'altra canto prospettare il benché minimo miglioramento del servizio.

Della incapacità della maggioranza ad indicare una alternativa ai caos attuali, ne sono testimonianza poi due esempi di questi giorni: l'approvato il primo rigurgito di rinnovo dell'affitto della rimessa di via Brighenti dopo tante promesse che alla fine del '64 sarebbe stato troncato il contratto con la «Freccia del Lazio» — perché sarebbe entrato in funzione la nuova rimessa di Tor Spalenza; l'approvato il primo rigurgito di rinnovo dell'affitto degli uffici, giustamente sostenuta anche dalle organizzazioni sindacali.

Ciò e la conferma della incapacità e del caos esistente nella maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio. La protesta popolare contro lo stato delle tariffe, che crescerà senza dubbio nei prossimi giorni nelle aziende, nei quartieri e nei comuni del Lazio, non può non collegarsi ai problemi della situazione politica, economica e amministrativa della nostra città e della regione, dove l'esigenza di una nuova maggioranza capace di realizzare una politica di programmazione economica si fa sempre più urgente.

teperché anche il complesso di «Bella ciao» — e verrà proiettato il film «Morire a Madrid». Una rappresentanza del personale non insanguinate dell'Università attualmente in sciopero, si è ieri recata nella fabbrica sulla Tiburtina dove ha consegnato una somma agli operai ed ha poi inviato un telegramma al presidente del Consiglio, al ministro del Lavoro e al Prefetto perché intervengano per una giusta soluzione della vertenza. Testimonianze di solidarietà sono giunte, tra le altre, dai lavoratori della Stefer di Centocelle, dalla Federazione italiana lavoratori dei porti di Civitavecchia, che ha consegnato 150.000 lire, dalla sezione del PSIUP di Ponte Regola, dal personale di Zepieri, dagli operai della ditta Stanzani.

È probabile, dunque, che durante la riunione delle segreterie dei sindacati dell'industria, che avrà luogo domani alla Camera del Lavoro e che è stata allargata ai sindacati dei pubblici servizi dopo la notizia dell'ordine di sgombero alla Fiorentini, si possano prendere decisioni che portino ad un attacco padronale ai salari e ai livelli di occupazione.

I lavoratori, intanto, proseguono con grande fermezza la loro lotta facendosi anche promotori di una serie di iniziative per allargare la solidarietà popolare e per portare a conoscenza della cittadinanza le cause dell'occupazione della fabbrica. Ieri mattina un corteo di auto arredate con cartelli «castelletti» — ai portabagagli ha percorso alcune strade cittadine. A piazza dei Cinquecento le auto sono state bloccate da un pretestuoso intervento del commissario di San Lorenzo D'Alessandro. Ieri sera doveva aver luogo, su invito del comitato di agitazione, anche un incontro tra i lavoratori e i dirigenti di tutte le organizzazioni a livello camerale, ma soltanto la Camera del Lavoro ha risposto all'invito.

Una delegazione dei lavoratori si è recata dal sindaco Petrucci che in precedenza si era incontrato con l'ing. Fiorentini. Petrucci ha riferito che l'industriale intende riprendere le trattative solo sulla base di un organico di 400 lavoratori (tra operai ed impiegati) e della chiusura dello stabilimento di Fabriano.

Il sindaco ha anche detto che Fiorentini ha chiesto una sovvenzione all'IMI.

Numerosissime testimonianze di solidarietà da parte di lavoratori, cittadini, giovani, commercianti giungono, intanto, ai lavoratori della Fiorentini: questa mattina alle 10 all'ARS cinema (Tiburtino III) avrà luogo una manifestazione durante la quale parlerà il segretario della federazione comunista romana compagno Renzo Trivelli; par-

Nella mattinata si riprova ancora l'acqua che riesce a salire. Verso le 10, le 11, la situazione era nuovamente allarmante. Di nuovo case allagate, strade bloccate. I vigili del fuoco per un'ora passata la notte sul posto a lavorare con le pompe per liberare gli scantinati, hanno dovuto chiedere rinforzi. È stata una notte angusta, con un blocco per un'ora e mezzo della via Flaminia, tenendo per i suoi cari.

Il primo bilancio, tentato nel pomeriggio, ha almeno trenta famiglie senza casa, altre sessanta e più che sono rimaste, ma che temono il peggio da un momento all'altro. Via Flaminia, via Jacopo della Riviera, via Garzaglia, via Duranti, via Spertanza e numerose altre sono ancora sotto due palmi d'acqua.

Anche altre zone della città, com'era logico prevedere, sono state colpite. I vigili del fuoco hanno effettuato nel corso della giornata, di ieri più di 200 interventi, un po' dovunque.

Generi alimentari e abbigliamento

Gli orari dei negozi da oggi all'Epifania

Negozi ed esercizi commerciali del Comune di Roma, in occasione delle feste, osserveranno il seguente orario:

SETTORE ABBIGLIAMENTO E MERCERIE

Oggi: negozi, banchi dei mercanti rionali, ambulanti, posti fissi: apertura senza interruzione dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

Lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23 dicembre: negozi, proiezione chiusura serale alle ore 20.30.

Giovedì 24 dicembre: negozi, banchi dei mercanti rionali ambulanti e posti fissi, apertura senza interruzione sino alle 19.30.

Venerdì 25, sabato 26, domenica 27 dicembre: chiusura totale per l'intera giornata.

Lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30, giovedì 31 dicembre: proiezione chiusura serale alle 20.

Venerdì 1 gennaio 1965: chiusura totale per l'intera giornata.

Sabato 2 gennaio: proiezione della chiusura serale alle ore 20.

SETTORE ALIMENTARE

Oggi: chiusura completa ad eccezione delle rivendite di vino a corpo che potranno rimanere aperte dalle ore 8 alle 13. Le latterie, le pasticcerie, le rosticcerie osserveranno il normale orario festivo.

Lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23 dicembre: negozi proiezione chiusura serale alle ore 20.30. Rivendite di vino a corpo con licenza specifica chiusura alle ore 21.30.

Giovedì 24 dicembre: negozi, banchi dei mercanti rionali, ambulanti e posti fissi: apertura senza interruzione dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

Venerdì 25 dicembre: negozi, banchi dei mercanti rionali, ambulanti e posti fissi: apertura senza interruzione sino alle 19.30.

Sabato 26 dicembre: negozi, mercati rionali ambulanti e posti fissi anche gli esercizi di merci e chincaglierie: apertura dalle ore 8 alle 13.

Oggi all'Eur

Convegno degli eletti comunisti

Oggi convegno regionale dei consiglieri comunali e provinciali comunisti e provinciali comunisti. L'importante assemblea, indetta dal comitato regionale del Lazio, si svolgerà al Palazzo dei Congressi, all'EUR. All'ordine del giorno: «Le assemblee elettive del Lazio nella lotta per la programmazione e per una nuova unità democratica». La relazione sarà tenuta dal compagno Enzo Modica, segretario del Comitato regionale e consigliere comunale di Roma.

I lavori si apriranno alle ore 9 con la relazione e l'inizio del dibattito. Verranno sospesi alle 13 e ripresi alle 15.30 per la prosecuzione del dibattito e le conclusioni. Il convegno terminerà alle 19.

Sotto il diluvio crolla un ponte vicino a Santa Marinella

Treno nel fiume: la Roma-Torino bloccata almeno fino a martedì

Fortunatamente nessuna vittima grazie alla prudenza e all'abilità dei macchinisti - I convogli deviati lungo la Roma-Milano: ritardi e caos

Caos nel traffico ferroviario per il Nord. La Roma-Torino è ancora bloccata: le uscite di ogni treno sono ancora rimosse i vagoni del treno che, l'altra notte sono precipitati in un torrente per improvviso cedimento di un monte marcio, nei pressi di Santa Marinella. Fortunatamente, non ci sono state vittime: soltanto sedici passeggeri sono rimasti feriti ma in modo leggero. I lavori di riassetto cominceranno questa mattina e, se tutto andrà bene, se la pioggia non sarà altri guai, altri problemi, il ponte potrà essere aperto, sia pure alla bene e meglio, tra alcuni giorni, in prima di martedì, con gli dell'importantissima linea continueranno ad essere rotolati per Chiusi e Firenze, sulla Roma-Milano cioè, ritardi sono di tre, anche di quattro ore: i treni della Roma-Torino debbono percorrere decine e decine di chilometri in più e tutta la linea è terribilmente intasata.

L'incidente è avvenuto venerdì alle 22,30 e non si è formato in una tragedia, un disastro spaventoso solo l'abilità, la prudenza e il coraggio dei macchinisti del convoglio: i due, il «primo» Vincenzo Giannesi e il «secondo» Renzo Bartolucci, aggiavano, nel diluvio, a un ritmo di dieci chilometri l'ora. E, dopo il crollo, i due macchinisti non hanno esitato a precipitarsi lungo la linea ferroviaria ad una litorina sarebbe dovuta arrivare qualche attimo più tardi in un contrario ed è riuscito a scavalcarla in tempo, agitando la lanterna rossa. Per loro, in si deve parlare di disastro: per loro, decine di feriti, di persone non sono morte perché su una linea tanto traffico come la Roma-Torino esisteva un ponte marcio, un ponte che è crollato per la pioggia di alcuni giorni.

Il diretto era partito da Roma alle 20, in perfetto orario: aveva a bordo 400 persone e cioè 10 ferroviari, passeggeri in «prima» e in «seconda». Il viaggio procedeva regolare sino a disipoli: qui, però, la pioggia è diventata diluvio e i macchinisti sono stati costretti a fermarsi a lungo in zona. Sono cinque, sei giorni che piove ininterrottamente sulla zona che va dalla cittadina sino a Civitavecchia e che è stata trasforma-



SANTA MARINELLA — Il convoglio ferroviario sul greto del corso d'acqua, dopo il deragliamenti provocato dal cedimento del ponte.

Tra Reggio Calabria e Roma

Scompare la sposina in viaggio di nozze

Prima di sparire ha venduto un negozio del marito — E' solo uno scherzo?

Scherzo di dubbio gusto, rapimento o improvviso pensiero? Non lo sa nessuno. L'unica cosa certa è che una giovane donna, sposa da neppure 24 ore, ha abbandonato il neo-marito sul treno che la portava a Roma — scendendo in una località imprecisata della Calabria — ed è scomparsa. Nessuno, da ieri mattina, ha avuto sue notizie. Tra qualche giorno il mistero si chiarirà — accade sempre — ma per ora ce n'è da scatenare le più accese fantasie di lettori di gialli. Per lo sfortunato sposino, poi, le cose si sono complicate ancora, ha preso appuntamento con la capitale. Corso infatti nel laboratorio di parrucchiere che aveva acquistato e arre-



Anna Vita.

Accoltella la rivale nel negozio del marito

Coltellate per gelosia. E' accaduto ieri pomeriggio in un negozio di prodotti chimici, in via di Villa Spada, il proprietario Mario Moroni, è stato il «motivo», la causa del ferimento. La moglie, Clorinda Germani, 36 anni, di via delle Mura Vaticane 51, le insidiava l'uomo, e quando l'ha sorpresa nel locale, l'ha aggredita con un coltello ferendola fortunatamente solo alla mano: poi è fuggita. L'hanno rintracciata solo a sera fatta e trasportata al commissariato.

In galera l'«americano» e i suoi

Sgombrata la banda dell'«americano», che in tre mesi, da settembre a dicembre, ha svaligiato 18 appartamenti e negozi, ha rubato 9 auto, ha portato a termine uno scippo, tutto a Torre Vecchia e Primavalle. Le indagini dei carabinieri hanno avuto la svolta decisiva quando un militare ha visto scendere da una «600» televisori e radio e trasportarli dentro una macelleria, in via Troia: il commerciante, che è stato denunciato, ricettava la refurtiva che Lorenzo Masucci, 28 anni, detto l'«americano», Libero Destieri, 36 anni, via delle Mura Vaticane 51, e altri giovanotti, procuravano — con i loro «colpi».

Il conto non era caro

Il «Militec» di via Nazionale è stato chiuso dalla Questura per mancata sorveglianza del personale e non perché faceva pagare caro lo «champagne». Il reclamo di un giapponese, al quale erano state fatte pagare 133 mila lire per sei bottiglie di «Dom Perignon» e altre consumazioni, è stato ritirato. I prezzi applicati, infatti, corrispondevano a quelli indicati dal listino in vista su ogni tavolo.

Muore dopo un'iniezione

Elena Cipollari, una donna di 60 anni, è morta dopo un'iniezione di «Trinevina» praticata dal marito, Aldo Giacomozzi. Elena Cipollari è stata colta da un malese subito dopo la puntura al San Giovanni, è giunta cadavere: l'autopsia stabilisce che è morta per un collasso o in seguito all'iniezione.

Uno dei re di

«Cosa nostra» in USA

S'è rifatto vivo

Joe Banana

Nostro servizio

NEW YORK, 19

Un sensazionale colpo di scena si è verificato oggi nel rapimento di Joseph Bonanno, uno dei caporioni di «Cosa nostra», l'organizzazione criminosa americana, rapito in circostanze misteriose il 21 ottobre scorso. Il suo legale, avvocato William Maloney, ha rivelato di avere appreso da persona di cui non ha saputo o non ha voluto rivelare il nome che il suo cliente è vivo, è disposto a presentarsi di fronte al grand jury davanti al quale avrebbe dovuto comparire il giorno dopo il suo rapimento. Sembra che il fatto sia stato scoperto agli si rimasto prigioniero in una fattoria vicina a New York. Come si rammenterà Joseph Bonanno, detto Joe Banana, il 21 ottobre scorso mentre si recava in compagnia dell'avvocato William Maloney a casa del suo legale, era stato avvicinato da due individui che gli avevano intimato di seguirlo. Il panger aveva cercato di opporre resistenza, ma i due gli avevano detto: «Il capo vuole vederli», e dopo avere estratto le pistole, lo avevano sospinto entro l'automobile in attesa all'angolo della strada. L'avvocato Maloney che in un primo momento non si era accorto di quanto stava succedendo perché intento ad aprire il portone di casa, aveva poi cercato di inseguire i rapitori, ma ne era stato scagliato da un colpo di pistola sparatogli contro da uno dei banditi. I particolari del rapimento l'avvocato Maloney li aveva rivelati il giorno dopo al grand jury dove si era presentato per dire che il suo cliente era materialmente impossibilitato a comparire.

In quella occasione si disse che Joe Banana forse era stato eliminato per volontà del capo di «Cosa nostra» (che si vuole sia Vito Genovese in carcere per scontare una condanna per omicidio) perché poteva rappresentare un pericolo per la organizzazione criminosa. Il Bonanno era infatti stato accusato di essersi comportato in modo non gradito alla organizzazione quando era stato chiamato a deporre per la prima volta di fronte al grand jury.

L'avvocato Maloney è stato molto laconico coi giornalisti. Egli si è limitato a dire: «Ho ricevuto una telefonata da una persona che non posso nominare: mi ha comunicato che Joe Banana è vivo e comparirà di fronte al grand jury. Ho detto al misterioso interlocutore telefonico di dire a Bonanno di venire nel mio ufficio per concordare la sua deposizione di fronte al grand jury. Ho anche informato il procuratore Montague della telefonata e gli ho comunicato che Bonanno si presenterà al grand jury lunedì».

All'epoca del suo rapimento, sebbene la polizia fosse detta «probabilmente non lo rivedremo più vivo», in certi ambienti del dipartimento della giustizia venne espresso notevole scetticismo sulla veridicità del rapimento. Alcuni funzionari espressero la convinzione che si trattasse di un trucco per evitare a Bonanno uno dei capi delle «famiglie» in cui si divide «Cosa nostra», di comparire in quel momento di fronte al grand jury.

Una ventina di membri di «Cosa nostra» sono stati ascoltati dall'organo inquirente e numerosi sono finiti in prigione. In Sicilia, Bonanno venne ucciso in America nel 1924 e ottenne la cittadinanza americana vent'anni dopo. Si afferma che abbia iniziato la sua carriera nella malavita come «pistolero» di Al Capone.

Nonostante la sua lunga carriera criminosa la giustizia è riuscita a condannare Bonanno soltanto per violazione delle leggi federali in materia salariale, per quanto riguardava una fabbrica di abiti femminili che egli possedeva a Brooklyn. Pagò 540 dollari di multa e fu condannato a 18 mesi di libertà vigilata.

Jack Hand

- 1 Controllare la stabilità - Quando la lucidatrice Montenz è in funzione, appoggiando la impugnatura sul palmo della mano, si rileva la perfetta stabilità dovuta al motore giustamente bilanciato.
- 2 Controllare la rumorosità - La lucidatrice Montenz è molto silenziosa e può essere usata se pure nella stanza attigua a un bambino che dorme; infatti è sufficiente chiudere la porta perché non sia disturbato.
- 3 Controllare la potenza dell'aspirazione - La lucidatrice Montenz aspira in un attimo segatura, cenere, mozziconi ecc., e la sua potenza è tale da togliere la polvere anche a distanza e in profondità.
- 4 Controllare la luce - La lucidatrice Montenz è dotata di questa utilissima innovazione che permette di illuminare ogni angolo da pulire.
- 5 Avviamento automatico, con asta a impugnatura completamente isolata. Con questo principio rimane scongiurata qualsiasi dispersione di corrente.

5 prove indispensabili per chi deve acquistare una lucidatrice

MONTENZ
Tel. 445.10.84

TREZZANO SUL NAVIGLIO (Milano) - Via Turati 14
MONTENZ la LUCIDATRICE che sostituisce la scopa

riber

LA LAVATRICE DA KG. 5,5 MENO INGOMBRANTE

60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detersivo

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti

Trasporti Fano Internazionali

760.760

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

CLINEX

BUCATO ALLA PROTESI! Norma igienica quotidiana con liquido

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di eccezionale interesse

EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI
Pag. 200 - Prezzo L. 1200

EUGENICA E MATRIMONIO
Pag. 124 - Prezzo L. 1000

Di A. TOZZI

Essi trattano tutti gli argomenti relativi alla riproduzione, alla ereditarietà, alla unione fra consanguinei, alle malattie, alle anomalie, alle malattie, ecc.

Contengono inoltre interessanti illustrazioni.

I due volumi vengono offerti eccezionalmente a L. 1.700 anziché a L. 2.200

Approfittate di questa occasione che non verrà ripetuta e inviate subito un vaglia di L. 1.700, oppure richiedeteli in contropagamento (pagamento alla consegna):

CASA EDITRICE M.E.B. - Corso Dante 73/B - Torino

Roma - **TEATRO GOLDONI** - Via dei Soldati 3
Lunedì 21 dicembre 1964

Spettacolo del Nuovo Canzoniere Italiano
Troverete le canzoni dello spettacolo negli Album dei Dischi del Sole, che vi propongono tre eccezionali strenne per la vostra discoteca:

Album CANTI DELLA RESISTENZA ITALIANA
in 5 dischi da 17 cm./33 giri il più completo panorama del nostro canzoniere partigiano
26 canti - esecuzioni corali e soliste - registrazioni originali
lire 7.500 tasse comprese

Album CANTI POPOLARI ITALIANI
in 10 dischi da 17 cm./33 giri un ritratto sonoro inedito e stimolante delle diverse regioni italiane
46 canzoni, in registrazioni originali o in accurate ricostruzioni oltre due ore di ascolto
lire 15.000 tasse comprese

Album CANTI SOCIALI ITALIANI
in 15 dischi da 17 cm./33 giri la grande tradizione, finora misconosciuta del canto politico e civile italiano
77 canti - 4 ore di ascolto
lire 22.000 tasse comprese

Dischi del Sole - Milano, via Sansovino 13 - Tel. 228.192 - 223.830
Concessionari in ogni zona per la vendita rateale

IL PANETTONE WAMAR

HA LE CARTE IN REGOLA

GENUINITA' E CONVENIENZA

«Il fatto non sussiste» questa è la motivazione con cui il Panettone è stato assolto dall'accusa formulata.

La WAMAR, già pienamente in regola per quanto attiene alla genuinità del prodotto, viene così a veder riconosciuta la sua ragione anche per quanto concerne il peso dei panettoni.

Urbino

Agli imputati per i fatti dell'Istituto di Sanità

A Comisso il premio Montefeltro

Non assegnato quello per la saggistica Marin, poeta di Grado, ha ricevuto uno speciale riconoscimento

Dal nostro inviato

URBINO, 19. Con il solo appunto di una fantastica nebbia che nascondeva le strutture rinascimentali della città, l'Università di Urbino ha accolto ieri nella sua Aula Magna lo scrittore Giovanni Comisso per insignirgli il premio Montefeltro, quinto quest'anno alla sua quinta edizione. La giuria del premio — ne è presidente il rettore della Libera Università di Urbino, Carlo Bo, e ne fanno parte Renato Guttuso, Mario Luzi, Leone Piccioni, Claudio Varese e Leone Traverso, segretari Giuseppe Pagliani e Giorgio Bolardi — ha inteso così ribadire, ancora una volta, il suo giudizio ambizioso ed unico nel suo genere, almeno in Italia, di questo premio, che si ripromette di coronare l'opera di una vita, un lavoro continuo e perseguito attraverso mutamenti storici e biografici.

Dalla esperienza giovanile di Comisso, vissuto accanto a Gabriele D'Annunzio e al centro della vicenda di Fiume, fino ad oggi, attraverso il lavoro multiforme di romanziere, poeta, critico e saggista, l'umanità di questo autore è rimasta intatta e sempre tesa ad una lirica, affettuosa ed elegante attenzione della realtà. Per Comisso — dice la motivazione del premio — guardare e raccontare si fondono insieme. Lo spettacolo della realtà non è interpretato né tanto meno giudicato o censurato, la sua esperienza è potuta così passare attraverso il fuoco dei travagli storici dello scorso mezzo secolo, senza incenerirsi. Proprio in questi ultimi mesi Giovanni Comisso ha iniziato la revisione di tutta la sua produzione, che verrà raccolta in dieci volumi editi da Longanesi.

«Mè toccata questa fortuna — ci ha detto Comisso poco prima di ricevere dalle mani del presidente i suoi premi — la straziante provinciale di Pesaro ed Urbino il premio (due milioni di lire) — di essere critico e revisore di me stesso. La mia cura principale è quella di affinare lo stile che, specie nel momento della primitiva creazione, era ancora soggetto a tutti i non sensi della nostra scuola. Il tempo è il critico più severo, il più distruttivo per uno scrittore: ho così occasione, curando la edizione definitiva delle mie opere, di combatterlo di persona. Nello stesso tempo provo una infinita soddisfazione a constatare che molte delle mie prime pagine, ad esempio, *Giorni di guerra*, un romanzo che non piaceva a D'Annunzio, sono tuttora validissime. E come mi riscoprissi. Il gusto di riscoprire, del resto, non è estraneo allo scrittore veneto, che ha dedicato gli «ezi» come lui stesso ama definirli, al vago critico di autori che sono ancora ai margini dell'attenzione del grosso pubblico. Uscirà fra non molto, per esempio, la edizione critica delle tanto poco diffuse, e purtroppo ancora meno conosciute, *Memorie di Casanova*.

Due novità, inoltre, in questa quinta edizione del premio Montefeltro: quest'anno non è stato assegnato il premio all'opera di saggista (mezzo milione) e i lavori pervenuti alla giuria non hanno messo in luce un nome di particolare merito. È stato invece inaugurato un premio speciale «Le vipine», che spiritosamente prende il nome da uno dei più poveri padri in dotazione all'Università di Urbino. Esso è andato ad un poeta di Grado, Biagio Marin, festeggiato insieme con il conterraneo Giosuè Carducci.

Dopo i discorsi e i ringraziamenti ufficiali, la bella voce di Maria Occhini — un volto che sarebbe potuto a Raffaele e che quindi trova in Urbino una intonata cornice — ha recitato brani tratti dall'ultimo libro di Giovanni Comisso: «Il grande ozio». L'atmosfera un po' solenne di questo premio che di edizione in edizione, dopo il primo che vide vincitore Ungaretti, si è avvitato a diventare uno dei più seri e quotati del nostro mondo culturale, s'è dispersa in rivoli di schietta allegria nella festa che si è protratta fino a tarda ora nei locali del circolo cittadino. Poi un nuovo incontro con la nebbia che, in gara con le ferrovie e con le autostrade stupidamente lontane, sembra rendere ancora più isolata e inaccessibile questa meravigliosa città del Montefeltro.

Elisabetta Bonucci

Reumatismi
CEROTTO LUGARESÌ
Reg. 745 Min. San. 11103 - 1012

I consigli li dava il capo di gabinetto dell'on. Moro

Il consigliere di Stato Giuseppe Manzari chiamato in causa da Domenicucci — Anche il nome di Martino nell'udienza di ieri

Il capo di gabinetto del presidente del Consiglio Moro e consigliere di stato, Giuseppe Manzari, è stato per anni «alto consulente» (a pagamento) dell'Istituto superiore di Sanità. Lo ha rivelato nel corso del processo contro i professori Domenico Marotta e Giordano Giacomello, altri otto imputati, l'ex capo dei servizi amministrativi dell'Istituto, il dottor Italo Domenicucci, il cui interrogatorio, iniziato venerdì scorso, si concluderà probabilmente domani.

«Marotta — ha detto Domenicucci — aveva creato l'Istituto, lo aveva allestito, lo dotava. Era sempre Marotta a prendere le decisioni più importanti, spesso senza ascoltare i consigli degli altri. Giacomello, succeduto a Marotta, fu molto diverso. Non firmava un atto, non prendeva un solo provvedimento senza aver sentito il parere di tutti coloro che potevano consigliarlo. Era perfino più

telefonicamente... Melli (imputato, intervenendo) — Anche nel mio fascicolo troverete un parere del dottor Manzari... PRESIDENTE — Vedremo. Domenicucci ha quindi ricordato Manzari, ricordando anche il capo di gabinetto del presidente del Consiglio percepiva un regolare emolumento dall'Istituto superiore di Sanità. Secondo Domenicucci, per la verità, Manzari avrebbe dovuto avere almeno il doppio di quanto ricevuto, «data la mole di lavoro svolto».

Sarebbe legittimo chiedersi, comunque, come al dottor Manzari non sia stato trovato un posto al banco degli imputati, dal momento che la sua parte nelle decisioni del direttore dell'ente (come «alto consulente») non era scevra di conseguenze e responsabilità. Domenicucci, nel corso della prima parte dello interrogatorio, ha mirato essenzialmente a dimostrare di aver avuto una parte esclusiva e marginalmente nella direzione dell'Istituto di Sanità. Non è possibile dire quanto siano fondate le sue affermazioni: ma è certo che le accuse di correttezza in quasi tutti i reati di Giacomello e Marotta, che gli sono state contestate, non sembrano tutte convincenti.

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO MOTO-CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facili licenze. - Via Bissolati n. 24
AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA. Prezzi giornalieri feriali (inclusi 50 Km.):
FIAT 500-D L. 1.150
BIANCHINA 4 Posti - 1.500
FIAT 500/D Giardinetta - 1.550
BIANCHINA Panoram. - 1.600
FIAT 750 (600/D) - 1.700
FIAT 750 Transform. - 1.800
FIAT 750 Multipla - 2.200
GOLFO 850 - 2.200
AUSTIN A/40/S - 2.200
VOLKSWAGEN 1200 - 2.400
SIMCA 1000 G.L. - 2.400
FIAT 750 Fam. (8 posti) - 2.400
FIAT 1100 (600/D) - 2.700
FIAT 1100/DS.W. (fam.) - 2.700
GIULIETTA Alta Rom. - 2.800
FIAT 1300 - 2.900
FIAT 1300 S.W. (fam.) - 3.000
FIAT 1500 - 3.000
FIAT 1500 Lunga - 3.200
FIAT 1800 - 3.300
FIAT 2300 - 3.800
ALFA ROM. 2000 Berl. - 3.700
FURG. Bianchina - 2.000
FURG. 750 T. Rialzato - 2.500
FURG. FIAT 1100/T - 3.500
Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819

2) OCCASIONI L. 50
AURORA GIACOMETTI - DUE MACELLI 56 - offre SPENDIDOLI OGGETTI REGALI NATALI!!! - PREZZI IMBATTIBILI!!! - Approfittate!!!
13) MEDICINA IGIENE L. 50
DONNE - Uomini rivarete freschezza giovanile, agilità, usando proporzioni erbe medicinali - A. Lotta (perito-esperto erborista) diploma facoltà Farmacia Università statale; Caselpost 34 Pisa.
14) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50
A. ARREDAMENTO INDUSTRIA cerca proventi ebanisti e praticissimi macchinisti attrezzati - Presentarsi IN.CO.M. Via Tiburtina Km. 11,400.

15) AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debilitazioni di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, delirante ed anomala sessuale). Visto primario U. moniali, Dott. P. MONACO, Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini). Reali, piano secondo, lat. 4. Orario 9-12, 16-8 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110. Auto. Com. Roma 18019 del 25 ottobre 1956).

Provate i PIU' MODERNI APPARECCHI ed OCCHIALI ACUSTICI contro la **SORDITA'** presso il CENTRO ACUSTICO
Convenzionato con tutti gli Enti Mutualistici
Via XX Settembre, 95 - Roma - Tel. 474.076

16) CURE SENZA OPERAZIONI LOCALI (Metodo americano) (Decreto Min. Sanità n. 73 del 25-3-1959) il Dott. VITO QUARTANA riceve per appuntamento a: MILANO - Via Torino 23 - Tel. 392485 dal 1° al 15 - ROMA - Via Volturno, 7 - Tel. 464334 dal 16 al 30.
EMORROIDI
Cure rapide indolorite nel Centro Medico Equilibrato VIA CARLU ALBERTO, 43 1) COMMERCIALI L. 50

VALENTINI
VIA FRATTINA, 111
LIQUIDAZIONE
A PREZZI RIDOTTISSIMI
di tutte le confezioni uomo, donna e tessuti

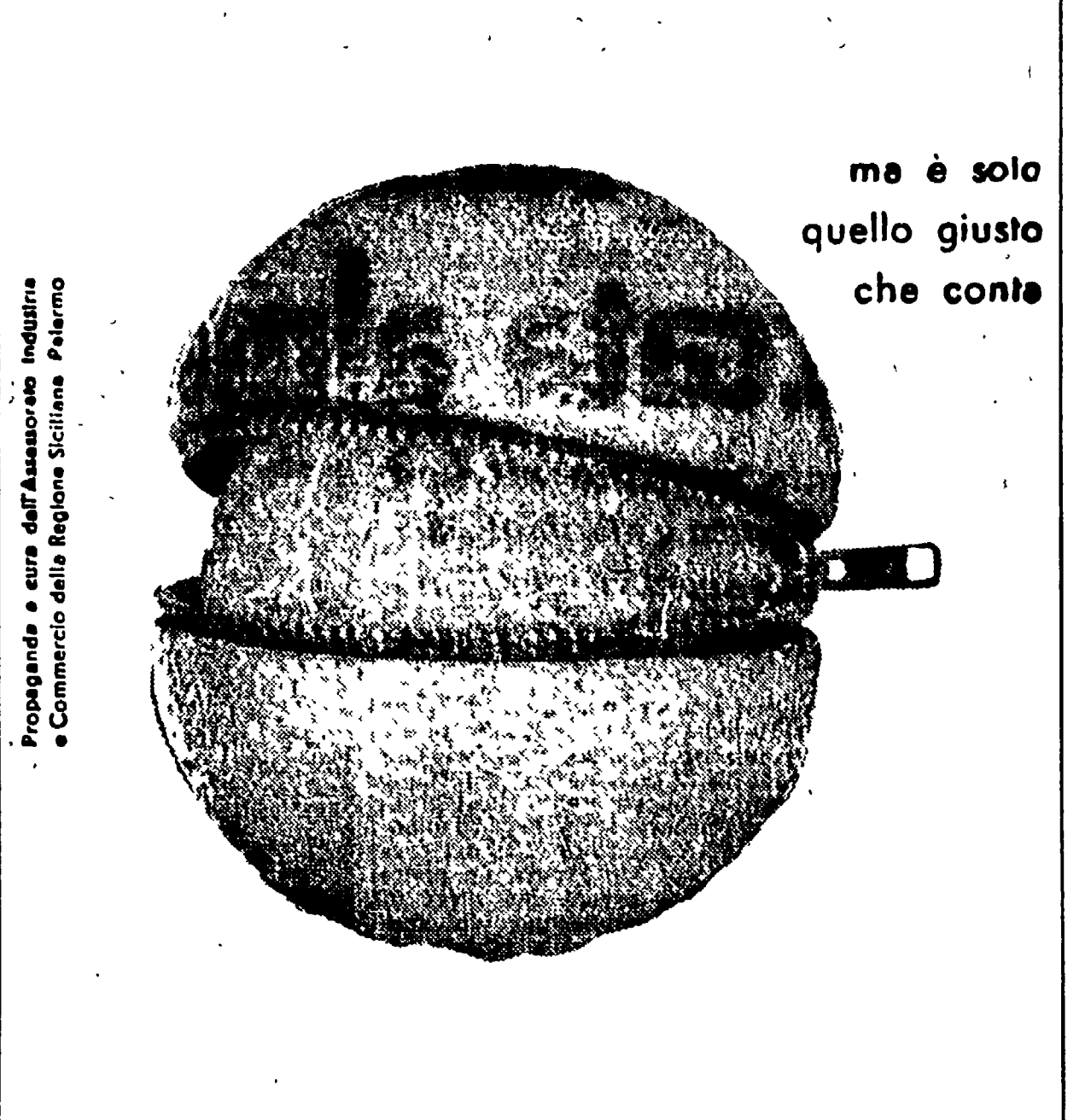
Medico specialista dermatologo **DOCTOR DAVID STROM**
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle **EMORROIDI e VENE VARICOSE**
Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose. **DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE. PELLE**
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 334.561 - Ore 8-20 festivi 10-18 (dal 1° al 15 marzo 1959)

CON UN MILIONE potete divenire proprietari di un appartamento pagando la rimanenza in piccole rate mensili o con il ricavo dell'affitto.
Vendita diretta da primaria Impresa costruzioni con esclusione di qualunque mediazione.
VIA TEATRO VALLE N. 53/B
Tel. 565.050 - 6.568.350 - 657.400

ERNE Cura SENZA OPERAZIONI LOCALI (Metodo americano) (Decreto Min. Sanità n. 73 del 25-3-1959) il Dott. VITO QUARTANA riceve per appuntamento a: MILANO - Via Torino 23 - Tel. 392485 dal 1° al 15 - ROMA - Via Volturno, 7 - Tel. 464334 dal 16 al 30.
EMORROIDI
Cure rapide indolorite nel Centro Medico Equilibrato VIA CARLU ALBERTO, 43 1) COMMERCIALI L. 50

ERNIE
Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma
Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7567444 (Linea Appio)
Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Brevettati - leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso.
Busti per attrezzi - Caste elastiche - Carrozze ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica
MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000
CONSULTAZIONI GRATUITE Orario 9-13 - 16-19

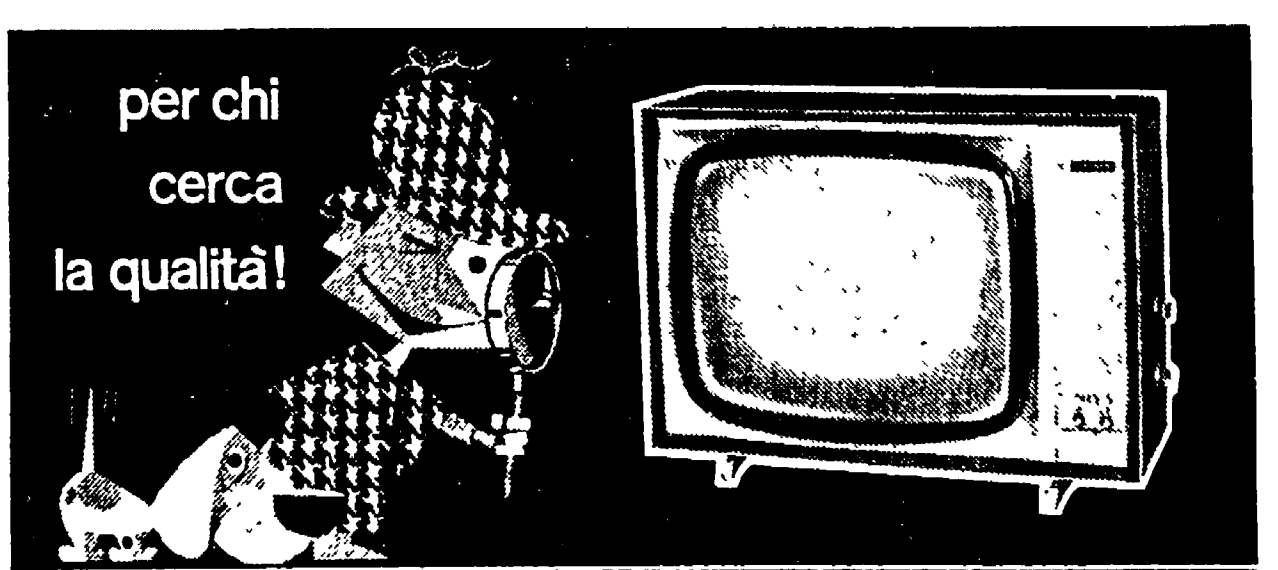
VI SONO MOLTI MODI PER RAGGIUNGERE UNO SCOPO



AGRUMI DI SICILIA

ma è solo quello giusto che conta

• al mattino • al bar • a tavola • sempre • ovunque •
ecco il modo "naturale" per avere
UNA CARICA DI SALUTE... UNA CARICA DI ENERGIA



SINUOYNE

RADIOTELEVISIONE

AGENZIA PER LA TOSCANA: VIA NAZIONALE n. 7 - FIRENZE

ZINGONE

per Natale a tutti i clienti regaliamo torroni

La Casa dei Bambini

OGGI I MAGAZZINI RIMANGONO APERTI DALLE ORE 9-13 - 15,30-19,30

Dono più bello?... ..CONFEZIONI VITTADELLO

ALESSANDRO

I modelli più eleganti ← → Le migliori confezioni ← → I prezzi più convenienti

a FIRENZE da **arbiter** Questi i regali che vi offre **VITTADELLO** l'Organizzazione

il reparto più assortito di **GIOCATTOLE**

FIRENZE Via Brunelleschi Via Borgo S. Lorenzo
LUCCA Via Vittorio Emanuele Via Filungo
LIVORNO Via Ricasoni
PISA Borgo Stretto Borgo Largo
ANCONA Galleria Dorica Corso Garibaldi
PRATO Via C. Guasti
PISTOIA Via A. Vannucci
GROSSETO Via Carducci
LA SPEZIA Via Priore
ROMA Via Merulana - Via Ottaviano Piazza Risorgimento

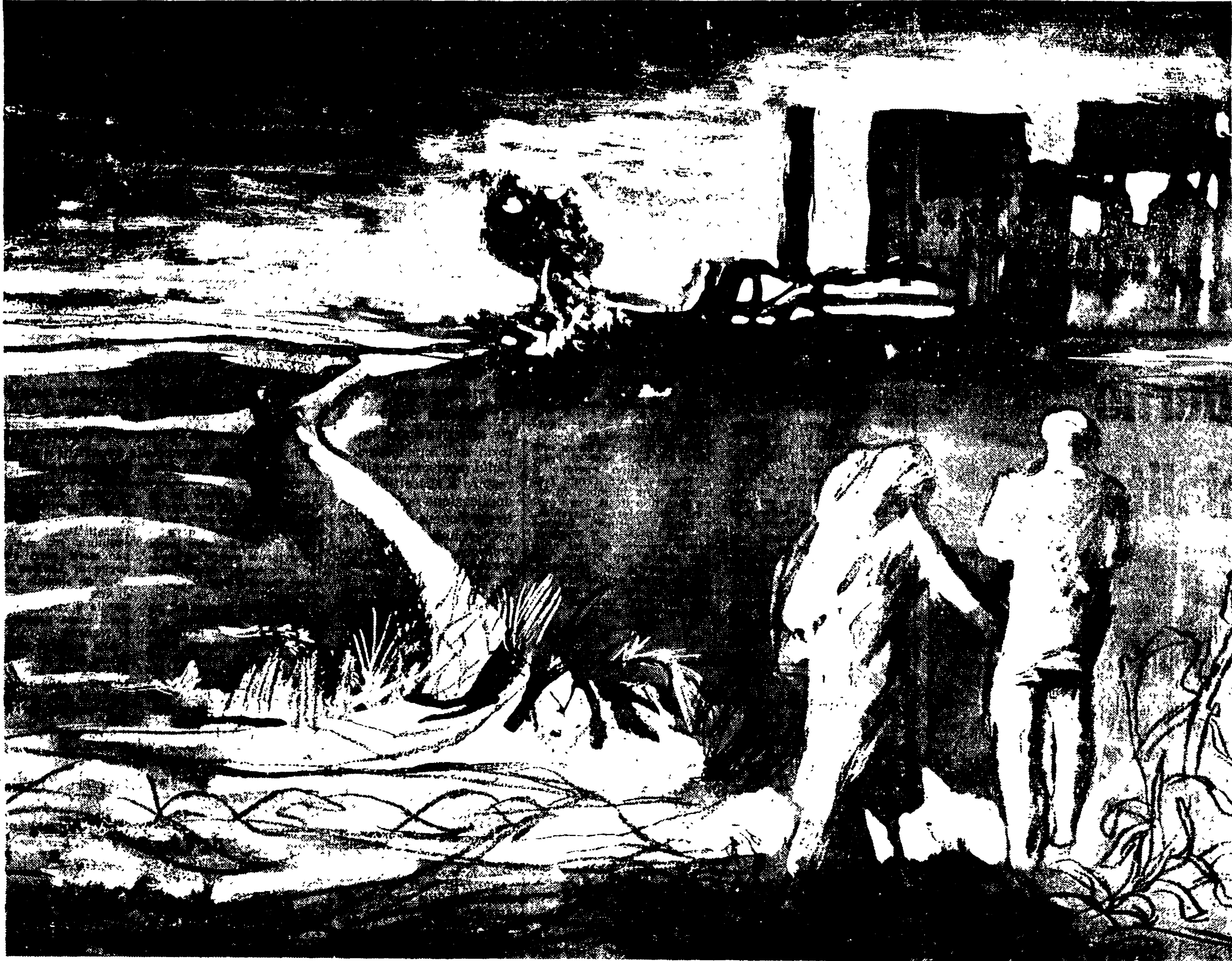
Mario Socrate

Tutto quel buio

Mario Socrate è nato a Roma il 26 novembre del 1920. La sua attività politica e culturale è iniziata tra gli anni...



L SILENZIO, si riscosse, e poté misurare, tanto fu lungo, il momento che gli ci volle per ritornare il, con accanto la ragazza, da portare attraverso Roma fino al comando, ma stan-



Disegno di Giovanni Checchi

sentire tutta la fabbrica, più di come se la ricordava — solo un grosso capannone — le volte che era passato accanto.

opposta, mentre in alto il trepiedi di lamiera s'era di colpo attutito, l'eco dei suoi passi, appena scricchiolanti, di rimando svolazzò in un picchettio rapido e duro come stanato dal cemento.

Giù in fondo strepitava il grandino delle lamiere: bisognava gridare per farsi sentire. Preferì tornare indietro rifacendo la strada lungo la parete.

certo punto: c'erano lo stesso loro due, una sorda presenza, dietro quel rimorso così totale che era come irrimediabile, quasi se lo trovasse di primo mattino in un nuovo riantato tepore.

istintivamente all'indietro, allontanandogli da sopra la testa ogni altro rumore, anche il crepitio delle lamiere, avvolgendolo in un nuovo riantato tepore.

cassetta appoggiata al muro ad asciugarsi. Seduta lì accanto, stretta nei trench, la ragazza s'adoperava coi suoi capelli ancora umidi nella luce, anzi nella penombra rossastra, dove ogni linea e contorno sbavavano liquefacendosi cupri e a sussulti qualsiasi aspetto contenessero o accomassero, delle cose o di lei, delle sue mani, dei suoi vestiti.

Mario Socrate

arti figurative

LETTERA DA PARIGI



Th. Géricault: «Testa di uomo ghigliottinato»

GÉRICAUT

pittore moderno senza ufficialità

PARIGI, dicembre. Dopo la grande retrospettiva di Delacroix, organizzata al Museo del Louvre l'anno passato, si sarebbe sperato di veder finalmente a Parigi una mostra "ufficiale" dedicata a Géricault. E' però merito di una galleria privata della "rive gauche" di aver consacrato a quest'artista una piccola ed appassionante esposizione: novanta tra tele, acquarelli, disegni, ed una piccola scultura, provenienti tutti da collezioni private, e quindi particolarmente inaccessibili al pubblico (Galleria Claude Aubry, fino a dicembre).



Th. Géricault: «Testa di un giustiziato»

L'estremo interesse di tale avvenimento non è solo dovuto alla grande attualità della pittura di Géricault, ma anche alla complessità della sua ricca personalità artistica, su cui tuttora convergono appassionanti interroganti: «L'ammirabile Géricault», scrisse Delacroix, «godette, tra i contemporanei unicamente dell'ammirazione entusiastica di alcuni giovani»; per oltre un secolo furono questi esclusivamente gli artisti che gli attribuirono la più fervente generazione. L'interesse della critica è relativamente recente: una data decisiva fu il 1953, con la grande mostra di Winterthur; è di quest'ultimo anno la pubblicazione di due importanti monografie (in URSS ed in Italia, a cura di Antonio Del Guercio).

Una scelta ristretta, ma esauriente, di opere, offre nell'attuale esposizione la possibilità di seguire passo per passo l'attività dell'artista. Gio le prime, del 1808-10, nate sulle norme classiche apprese alla scuola di Géricault (che fu allievo di David), appaiono pervase da un'atmosfera allucinata e apocalittica. La serie di studi a soggetto militare (studii per il celebre "Chasseur à cheval" del Louvre) si sciolgono nel 1812 ed il '16. Géricault si annovera nei Mischetti di Luigi XVIII (episodio oscuro ed ambiguo che è al centro del romanzo storico di Aaron, "La Semaine Sainte").

Il tema del cavallo e del cavaliere affascinano Géricault, che romanticamente lo esaltò come emblema dell'irruenza e dell'energia fisica, trasformando però tale soggetto, più che in monumento di esaltante grandezza, in simbolo di violenza e distruzione. Una serie di ritratti nudi e schizzi appartengono agli anni in cui eseguì "Le Radenci de la Meluse" (1817-19); alcuni ritratti di adolescenti pallidi appaiono in una tirata allucinata carica di "suspense", un inteso "Ritratto di negro" (soggetto più volte ripetuto, che compare nell'edizione linoleo della "Zutera").

Si collegano a questi anni gli studi sulle teste di giustiziati e i "Fammenti anatomici", che Géricault studiò con insistenza (non va dimenticato che alcuni anni prima Gros aveva dipinto gli appetiti di Jaffa in un quadro a cui si può raccogliere la tragica vena riacabra dei soggetti di Géricault; compaiono alla mostra due dipinti di questa serie, la "Testa di giustiziato" e un'allucinante "natura morta" composta da arti umani); il realismo aspro e acuto la dà supporto alla cupa, disperata immagine di un mondo in decomposizione. Come essenza Roger Marx nella presentazione, l'eredità culturale di Géricault toccò direttamente artisti quali Daubigny, Courbet, Manet, Cézanne e Rodin; la piccola esposizione attuale è ancora un'attestazione del fatto che la disperata poetica di Géricault trova forti risonanze nella cultura artistica dei nostri giorni.

Laura Malvano

Milano: una mostra senza prospettiva critica

Vecchia e nuova Milano: cento anni di pittura

La rassegna pittorica dal titolo «Vecchia e nuova Milano, cento anni di pittura», che il Comune, l'Ente Provinciale del Turismo e l'Ente Manifestazioni hanno organizzato nelle sale della galleria Nuova Milano, ha dimostrato almeno una cosa: che la città lombarda possiede un dignitoso ambiente in grado di ospitare quelle manifestazioni artistiche per le quali il Palazzo Reale rappresenta una cornice troppo vasta.

Considerata l'ormai «storica» impotenza illustrata dal Comune di risolvere il problema di una galleria d'arte moderna, non ci sembra esistano altre soluzioni; almeno che non si voglia difendere il solito assurdo svuotamento periodico del padiglione d'arte contemporanea a Villa Reale.

Roma: Lorenzo Tornabuoni

Il pensiero dominante del costruire

Costruito con un colore ragante e trapassato dalla luce canicolare mediterranea si levano grandi figure umane, volti solitari, visi in combinate, in gesti o malinconiche ma sempre calme, di una calma voluttuosa, irradiando il colore dei sensi pacificati con la natura.

«Diciamo di alcuni quadri recenti che Lorenzo Tornabuoni espone alla galleria "L'Obelisco" al 146 di via Sistina, e del gruppo assai bello di disegni che testimoniano dello sviluppo appassionato di un'idea che il pittore persegue da anni con severo metodo. E, forse, è nel bianco e nero di questi piccoli formidabili fogli che il pittore persegue da anni con severo metodo l'idea che il pittore persegue da anni con severo metodo. E, forse, è nel bianco e nero di questi piccoli formidabili fogli che il pittore persegue da anni con severo metodo l'idea che il pittore persegue da anni con severo metodo...»

Dario Micacchi

Bologna: Luciano De Vita

Il «teatro delle negazioni» fra informale e oggettività



Luciano De Vita: «L'occhio di Glauco», 1964

Pietro Bonfiglioli, nel saggio-presentazione sul catalogo della mostra aperta alla Galleria de' Foscherari, propone una chiave di lettura dell'opera di De Vita basata su una serie di «categorie affettive» che vanno dalla Coscienza dell'estraneità al Vissuto come repertorio dell'immaginario, da un ipotetico Teatro delle negazioni a un processo Dalla motivazione all'idea. Il discorso dello studioso è certamente di ampio respiro e suscettibile di applicazione non soltanto per l'opera di De Vita ma per tutta una serie di proposte dell'arte contemporanea. E, in definitiva, un discorso estetico, che lascia ampio margine alla definizione più propriamente critica che anzi la richiede.

Anche il colore ha in questi dipinti un suo significato strutturato e, salvo in alcune piccole opere dove la radice nonnaturalistica lascia più evidente campo all'impetto emozionale, segna esso stesso masse e volumi, determinando.

so nella direzione di una nuova oggettività da artisti come Vecchi, Cremonini e Pozzati. Posizione, quindi, di equilibrio fra due proposte per molti versi antitetiche, quella di Luciano De Vita: quasi un simbolo essa stessa di una situazione in cui emozionale e razionale si incrociano senza neppure tentare di fondersi.

La dove Pozzati gioca con sottile e feroce ironia sulla pelle degli uomini e delle cose (con pari indifferenza per le sorti degli uni e delle altre) De Vita disegna un dramma, tanto più terribile quanto più è isolato all'interno di spazi limpidi e indifferenti: limiti, si direbbe, al dilagare dei mostri dell'inconscio nella vicenda del reale quotidiano.

«Enechio di Glauco, il Grande tonno nero del Leardo, la Cabale, non meno degli autoritratti o dell'immagine esteriormente fessile della Quadratura sono come nuclei di forze in tumulto alle quali è negata ogni possibilità di esclusione; il vitalismo, lo sfaldarsi di ogni possibile misura è concepibile solo all'interno di cornici isolanti, sicché l'organico, e diciamo pure il mostruoso, permane tuttal più come simbolo di una realtà in fondo dominata, compressa quindi negli schemi di giudizio. E qui, in questa cornice razionale, che l'agguato con le -misure- di ambiente che formano il presupposto di quella pittura che si richiama ad un rapporto non dialettico tra soggettività e oggettività (ad una metafisica dell'espressione) trova una sua particolare traduzione».

Lo scambio fra surreale e logico si attua infatti, quando si attua, all'interno del secondo termine, sicché si può ben concordare con Pietro Bonfiglioli quando avverte la presenza di uno «spazio portante».

Franco Solmi



EDITORI RIUNITI Strenne 1964

Alfred Bertholet **Dizioneario delle religioni** A cura di Fausto Cerino Pref. di Ambrogio Donini Trad. di Gustavo Glaeser pp. 490 più 24 tavole a colori e 80 illustrazioni in bianco e nero L. 8.500 Tutte le esperienze religiose della storia umana presentate alla luce della critica scientifica più autorevole in un'opera destinata anche al pubblico non specializzato.

Ben Shahn **La forma e il contenuto** Presentazione di Antonio Del Guercio Trad. di Simona Mafai pp. 96 L. 48 tav. f.t. a colori e 17 in bianco e nero L. 10.000 Gli scritti più significativi di Ben Shahn dove la protesta, l'amarezza, la pungente ironia del grande pittore americano si esplicano in autentica poesia.

Lo Stato operaio 1927-1939 A cura di Franco Ferri 2 voll. 1.200 pagine L. 8.000 La prima ampia antologia della rivista ideologica dei comunisti italiani in esilio, fondata a Parigi nel 1927 e diretta da Palmiro Togliatti.

Nella collana «I classici della letteratura» Mark Twain **Lettere dalla terra** A cura di Bernard de Voto Trad. di Luca Trevisani pp. 288 L. 2.200

Lettere di Satana dalla terra - I - Diari di Adamo ed Eva - I gli scritti inediti dello spregiudicato e polemico narratore americano dove la sua vena umoristica è al servizio di una grande battaglia contro il fanatismo.

Stendhal **La Certosa di Parma** A cura di Guido Piovene Trad. di Bruno Schachert pp. 500 L. 2.500 L'ultima delle grandi opere di Stendhal in una nuova rigorosa traduzione fedele allo spirito e allo stile dell'autore di «Il rosso e il nero», presentata da uno dei più acuti scrittori contemporanei.

Alessandro Manzoni **La Signora di Monza** A cura di Gabriele Baldini pp. 220 L. 1.500 Un capolavoro della letteratura italiana presentato insieme a un'appendice di documenti poco conosciuti e dagli scritti manzoniani di Antonio Baldini.

Per i ragazzi Gianni Rodari **La Freccia Azzurra** pp. 128, 36 ill. a colori e in bianco e nero di Maria Enrica Agostinelli L. 3.000 Dalla fantasia di Gianni Rodari nascono le avventure di una folla di coloriti personaggi che popolano il treno elettrico «La Freccia Azzurra».

Editori Riuniti Via dei Frentani 4 - Roma



Milano Mostra-omaggio per Bepi Romagnoni

Un gruppo di cinquantotto pittori, per ricordare il loro collega Bepi Romagnoni - giovane artista milanese morto in un incidente la scorsa estate mentre stava componendo una battuta di pesca su baccaia in Sardegna - hanno donato ciascuno un quadro i quadri costituiranno i premi di una lotteria e il ricavato servirà per le spese di pubblicazione di una monografia sull'opera di Romagnoni.

Ogni biglietto costerà 50 mila lire. Il 22 dicembre vi sarà un sorteggio: il proprietario del primo estratto avrà la priorità nella scelta dell'opera, e così via nell'ordine per tutti gli altri estratti.

Tra gli artisti che hanno aderito alla iniziativa vi sono Guttuso, Castaldi, Brindisi, Guerreschi, Dova, Ferroni, Scanavino, Vacchi, Verga, Sordani, Pasotti, Leddi, Foglioli, Del Pozzo, De Filippi, Martinelli, Calabria, Cerretti, Cavallere, Treccani, Ruggieri e Hsiang-Ching, un artista di origine cinese che vive a Milano.

Firenze: Renzo Grazzini DISEGNI INEDITI SULLA RESISTENZA

È stata inaugurata nella saletta della redazione fiorentina dell'Unità, una mostra di disegni sulla Resistenza di Renzo Grazzini. La mostra si raccoglie alle precedenti iniziative prese dalla redazione dell'Unità in occasione del Ventennale della Resistenza. Tali iniziative partono dall'impegno di portare un contributo originale ed autonomo alle celebrazioni del Ventennale della guerra di Liberazione, rivivendo e attualizzando lo spirito unitario, il dibattito ed il confronto fra le varie forze politiche ed ideali che parteciparono alla Resistenza e che oggi più che mai, sono chiamate ad assumersi nuove responsabilità per la costruzione di una società profondamente democratica ed anti-

fascista. Alla inaugurazione hanno preso parte, oltre a numerosi artisti fiorentini, il Sindaco prof. La Pira, il Presidente dell'Amministrazione provinciale, compagno Gabbugianni, compagni ed amici. La mostra comprende 23 disegni inediti sulla Resistenza ed un quadro ad olio sullo stesso tema si tratta di opere che fissano in immagini dolorose e simboliche i momenti più tragici vissuti dalla popolazione fiorentina sotto l'occupazione fascista, e della drammatica lotta per la libertà.

Queste immagini non riflettono soltanto la tragica «cronaca» di quegli avvenimenti: in esse si può cogliere la testimonianza di una epoca, e la speranza in un futuro migliore.

All'Olimpico di scena una partitissima

Oggi Roma - Juve all'ombra della crisi

Milan-Bologna e Fiorentina-Inter gli altri due big match - La Lazio a Marassi

Giornata grassa la « tredicesima » nel calcio: ci sono 6 big match...

tutto sulla difesa (che ovviamente sarà superinforzata). Cagliari-Foggia. Ennesimo derby del sud che vede i sarzi...

Partite di oggi

Table with Serie A and Serie B columns, listing teams and their current league positions.

Il campionato di serie B

Napoli - Lecco gran - «clou»

Eravamo a Bisceglie, poche ore prima che il Napoli incontrasse il Trani. Il giovane presidente Fiore...

Non si accusarono altre sconfitte. Comunque il presidente Fiore decise di mandare la squadra a prepararsi lontano da Napoli...

dall'ambiente i giocatori, aiutarli a riprendersi prima che si arrivi a quella pericolosa fase di adattamento o addirittura di rinuncia.

Raggiunto ieri l'accordo

Kingpetch-Burruni si farà il 29 gennaio

BANGKOK, 19. Kingpetch, il campione mondiale in carica dei pesi mosca si è salvato per un soffio...

da spaccare con quella che metterà Burruni K. O. entro il quinto round, o se Burruni che si è battuto da tempo per ottenere questo match dimostrando di meritarselo con i suoi squallidi successi...

Benvenuti batte Duran

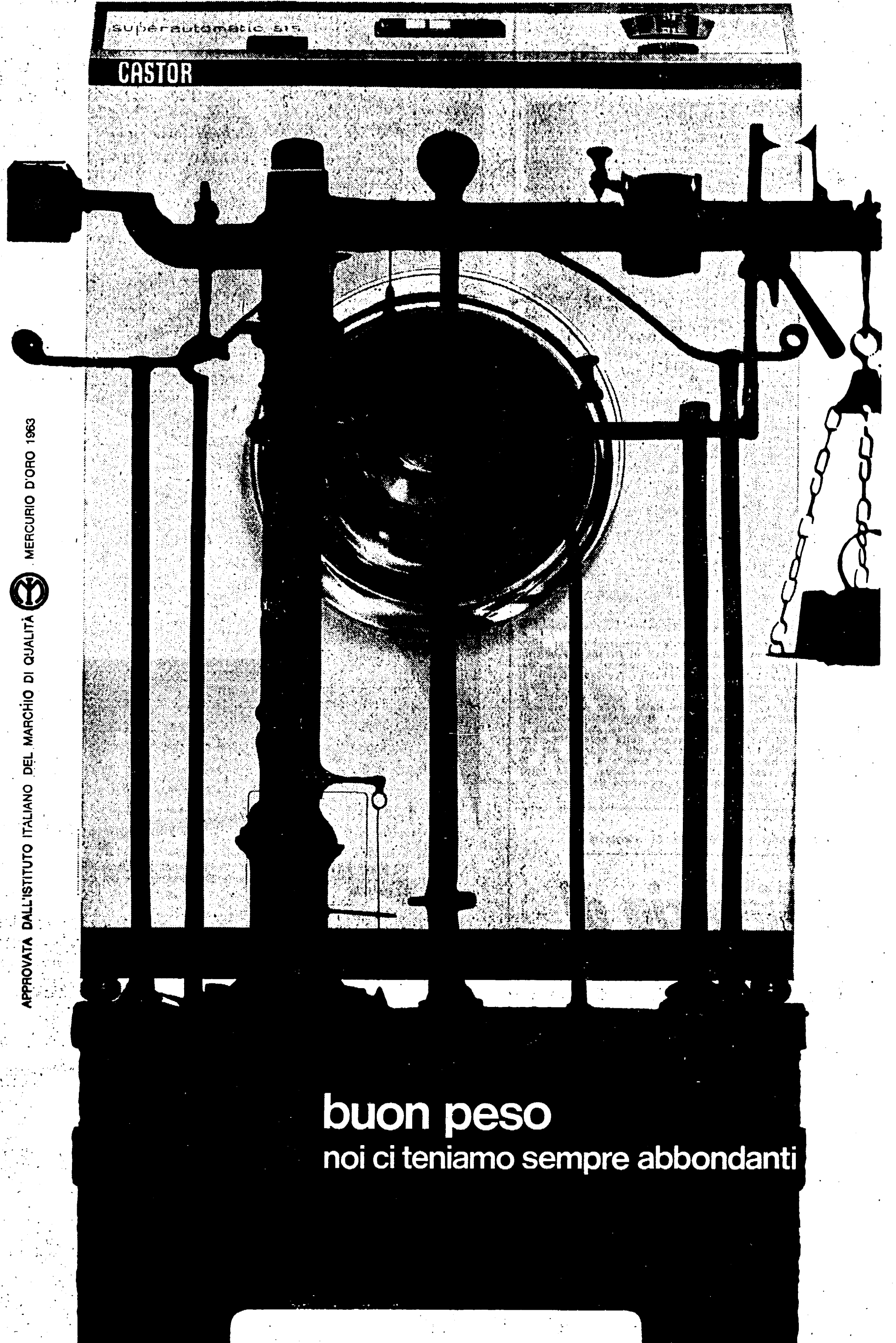
MILANO, 19. Al termine di 10 combattute prese Benvenuti ha sconfitto, come previsto, questa sera ai mani l'argentino Duran...

Pugile giapponese senza memoria dopo un K.O.

TOKIO, 19. Il peso leggero giapponese Shokichi Ueda rischia di perdere la memoria in seguito ad un K.O. da lui subito ferito nell'incontro con il filippino Ben Algon...

Sarto di Moda

VIA NUMENTANA, 31-33 (a 20 metri da Porta Pia) È pronto il più elegante abbigliamento di confezioni Autunno-Inverno IMPERMEABILI - SOPRABITI VESTITI - GIACCHE SPORT - SACCS - ABITUAL - SAN - REMO - Separati per signora e ragazzi e a parte per confezioni su misura.



APPROVATA DALL'ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ MERCURIO D'ORO 1963

buon peso noi ci teniamo sempre abbondanti

SI, LA CASTOR HA TUTTO IL PESO CHE OCCORRE A UNA LAVATRICE PERFETTA

...e anche il peso ha il suo valore perché vuol dire:

- stabilità assoluta - nessuna vibrazione, nessuna oscillazione disturba le lavatrici Castor mentre sono in funzione
struttura massiccia - la Castor non fa economie che possano pregiudicare la solidità e l'efficienza delle sue lavatrici

organici meccanici surdimensionati - una macchina più potente, a parità di sfruttamento, richiede minor manutenzione e dura di più

pluralità di accessori - tutte le lavatrici Castor sono più automatizzate: inoltre, il modello 515 è dotato di cronovideo e di uno speciale dispositivo per il trattamento del teril-cotone

controllate il peso: per la lavatrice (come per l'automobile!) un peso maggiore è garanzia di vita più lunga!

Castor - 5 modelli di superlavatrici a partire da Lire 99.500 Tutti i modelli di lavatrice Castor hanno una portata di 5 kg. ASSISTENZA TECNICA CASTOR IN TUTTI I COMUNI D'ITALIA

CASTOR

Michele Muro

Corteo per le vie di Bologna

Protestano gli invalidi civili



Oltre duemila mutilati e invalidi civili hanno partecipato a Bologna al convegno indetto dalla LAMNIC, durante il quale hanno preso la parola il vice presidente nazionale dell'Associazione Cesare Masina, l'on. Armadori del PSI, l'on. Venturini e il sen. Orlandi del PCI, e il presidente della LAMNIC, Lambrilli, che ha concluso i lavori. Erano presenti alla manifestazione i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Firenze, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio E., Venezia, Treviso. Dopo il convegno i mutilati e invalidi civili hanno percorso le vie della città per rivendicare il mantenimento degli impegni presi dal governo a favore della categoria dopo la seconda «marcia del dolore» tenuta a Roma il 13 maggio scorso. Nella foto: un momento del corteo.

Nuovo attacco padronale al salario?

Minaccia di decurtazione sulla gratifica natalizia

Varie associazioni industriali vorrebbero pagare la 13^a detrando dalle 200 ore il corrispettivo degli orari ridotti e delle sospensioni di lavoro - Indicazione di lotta della FIOM-CGIL

Dopo la chiusura decisa dai padroni

CGIL e FIOM chiedono incontri coi ministri per la FIAT

I padroni decureranno la tredicesima con la scusa degli orari ridotti? Da varie province — segnala la FIOM-CGIL, come pure altri sindacati — giungono notizie su una direttiva che le associazioni industriali avrebbero dato per una riduzione della gratifica natalizia. Il pretesto sarebbe dato dal minor numero di ore di lavoro prestate nel corso del '64 in molte fabbriche. La tredicesima verrebbe così commisurata alle ore normali di lavoro effettuate dal singolo lavoratore, e non alla durata annuale del rapporto di lavoro con l'azienda.

Se questo orientamento dovesse manifestarsi all'atto del computo e del pagamento della gratifica natalizia, si tratterebbe — nota la FIOM — di una cosa in assoluto contrasto con il contratto e con tutte le norme vigenti, relative a questo istituto. La gratifica natalizia dev'essere di 200 ore, e questo sia scritto esplicitamente nelle norme contrattuali, senza possibilità di interpretazioni diverse. L'unica condizione per poter avere diritto alle 200 ore (di paga globale di fatto) è che il lavoratore non abbia interrotto o iniziato in ritardo, nel corso dell'annata, il rapporto di lavoro con l'impresa.

La tredicesima insomma non si può riportare a sospensioni dal lavoro oppure ad orari inferiori al normale decisi dal padrone. Del resto, anche in caso di ore straordinarie, cioè di orari superiori al normale, la gratifica resta di 200 ore.

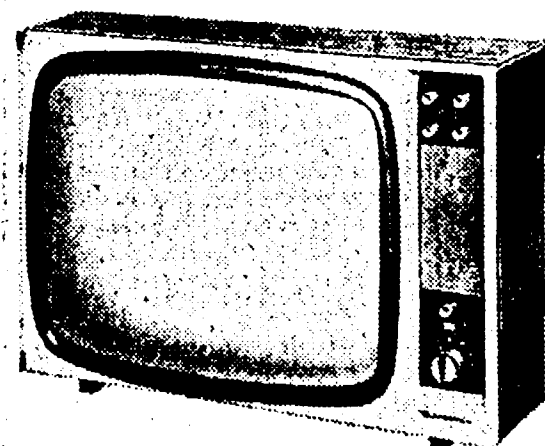
La segreteria della CGIL ha esaminato con la segreteria della FIOM, la grave situazione che è venuta determinandosi negli stabilimenti FIAT e Lancia di Torino in occasione dei nuovi, massicci provvedimenti di riduzione dell'orario di lavoro e alle pause prolungate dell'attività produttiva che sono state prese unilateralmente dalle direzioni aziendali. Le due segreterie rilevano che i provvedimenti finora adottati dai pubblici poteri, al di là di un giudizio di merito sulla loro validità, si sono dimostrati inefficaci per quanto attiene alle garanzie sui livelli dell'occupazione effettiva nella industria automobilistica che i sindacati richiedevano, e non sono valsi a scongiurare una ulteriore diminuzione dei salari di fatto percepiti dai lavoratori di questo settore, mentre le ripercussioni dei provvedimenti adottati dai due complessi automobilistici torinesi vanno addirittura estendendosi fino ad investire gli orari di lavoro e le stesse prospettive di occupazione in una gamma di attività produttive collegate direttamente o indirettamente all'industria dell'automobile.

Le segreterie della CGIL e della FIOM, preoccupate di acquisire al tempo stesso garanzie concrete in ordine alla stabilità e alle prospettive dei livelli di occupazione dei lavoratori metalmeccanici e particolarmente di quelli del settore automobilistico, e di ottenere una sostanziale salvaguardia dei salari complessivi delle maestranze addirittura minacciate, oggi, dai tentativi padronali di intaccare la 13. mensilità, hanno richiesto di conferire col ministro del Bilancio e, per i problemi che sono di sua competenza, col ministro del Lavoro.

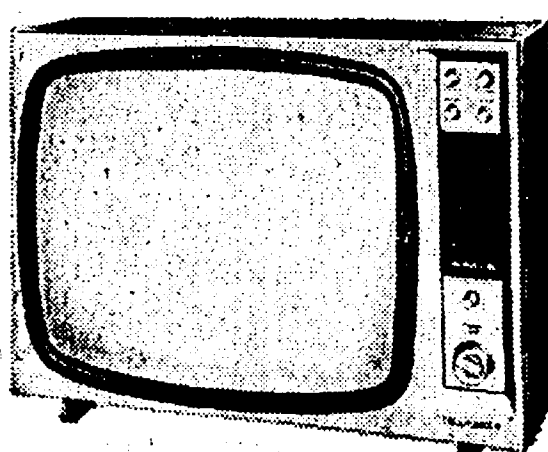
Le due segreterie esamineranno, nei prossimi giorni, insieme con le organizzazioni torinesi, i possibili sviluppi della iniziativa. Un primo incontro avrà luogo domani a Torino, alla presenza del segretario confederale Rinaldo Scheda.

é N Natale

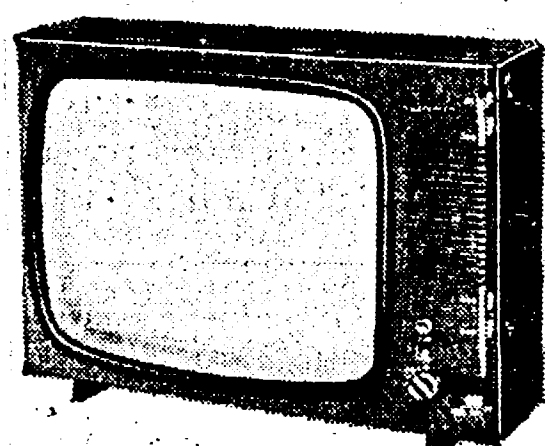
...una strenna per tutti



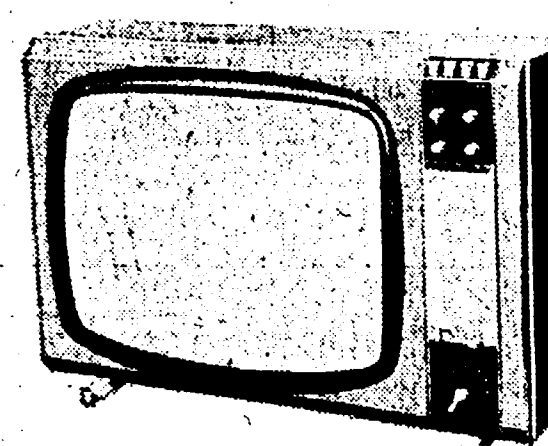
36 E/19" - 36 E/23" STANDARD - Anche in questo modello, che offre una eccezionale convenienza di prezzo, sono presenti tutti i pregi fondamentali della tecnica Telefunken. 36 E/19" L. 130.000 - 36 E/23" L. 149.000



36 B/23" EXTRA - Il televisore che si è imposto universalmente per l'assoluta fedeltà di ricezione delle immagini e dei suoni. L. 167.000



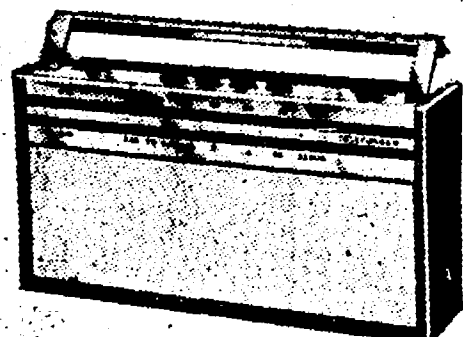
46 MB/23" SUPER - UHF (2° canale) transistorizzato - Anche in montagna, anche tra alte costruzioni o in zone di scarso segnale consente sempre una ricezione perfetta. L. 180.000



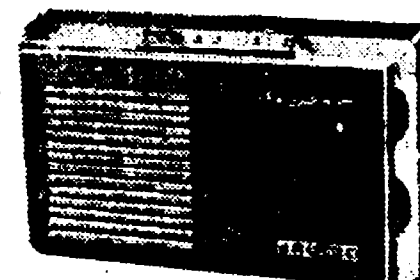
36 L/23" LUSSO - Continua il grande successo di questo apparecchio di lusso con spegnimento automatico. E' il più automatico fra i televisori della meravigliosa serie Telefunken. L. 199.000



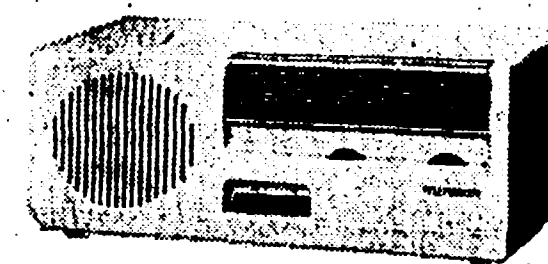
MATCH II - Sta conquistando il mondo per la sua deliziosa eleganza. Sensibilissimo, tascabile, in cuoio pregiato. L. 17.900



SPRINT 36 - Il transistor di elevata potenza, a onde medie e corte. L. 25.900



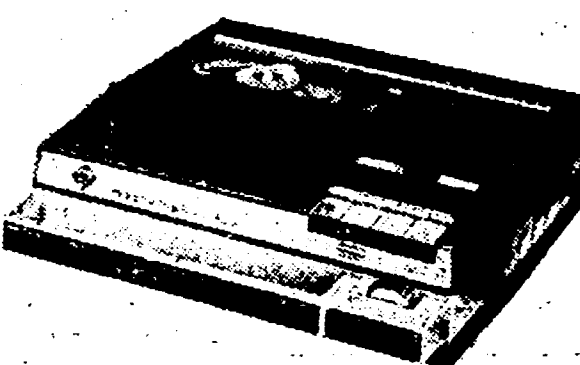
SPYDER - L'apparecchio dai tre modi d'uso: in casa può essere alimentato con la corrente luce, in auto con la batteria e ovunque con le pile incorporate. L. 19.900



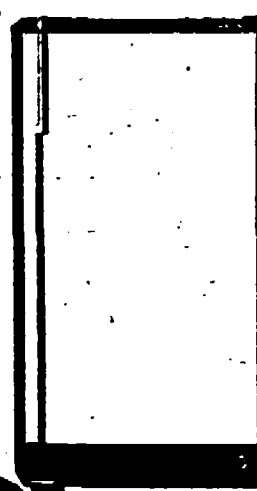
KID II - Ad una linea estetica aggiornata di questo ricevitore si accoppia un'alta fedeltà musicale. L. 25.900



MUSIKUS 36 - Valigetta fonografica amplificata. Una fonovaligia che al buon rendimento musicale accoppia la perfetta armonia della linea. L. 22.900



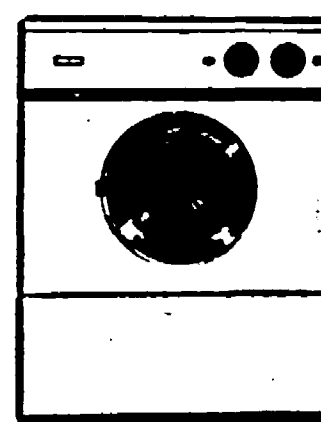
REGISTRATORE A NASTRO MAGNETOPHON 300 K - Il registratore a transistor, leggero, maneggevole, di minimo ingombro. Alimentazione: batteria di pile, batteria auto, corrente elettrica. L. 105.000



Frigoriferi TELEFUNKEN VOLLRAUM (tutto spazio)

nuova tecnica di isolamento maggiore capacità, minore ingombro

Frigoriferi da L. 66.900 a L. 129.000



DOMEX la lavabiancheria di lusso superautomatica

MOD. L4 - Lava Kg. 4 di biancheria asciutta

MOD. L6 - Lava Kg. 6 di biancheria asciutta

Domex L 4 L. 159.000 Domex L 6 L. 199.000

Questi e numerosi altri modelli sono a vostra disposizione per prove e confronti presso migliaia di concessionari Telefunken in tutta Italia

Regalate e regalatevi apparecchi Telefunken

Telefunken è qualità, sicurezza, garanzia

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN



la marca mondiale

la settimana nel mondo

Le «mine atomiche»

Un annuncio sinistramente ha dominato la seconda conferenza stampa dei ministri degli Esteri della NATO...

«Integrazione atomica» degli alleati

«Integrazione atomica» degli alleati e l'obiettivo della non disseminazione delle armi nucleari? Al no francese si è aggiunto quello del Canada...

Dopo il nulla di fatto alla NATO

Nuove bordate da Parigi contro Bonn e la forza H

Il progetto tedesco-americano definito « politicamente insensato » - Emozione nella RFT per le « mine atomiche »

La polemica tra gli atlantici, cui le ottimistiche dichiarazioni americane sui risultati dell'incontro tra De Gaulle e Rusk...

Monito della Pravda sulle «mine atomiche»

La Pravda sottolinea stamane il pericolo che costituirebbe per la Germania occidentale l'installazione di una rete sotterranea di «cariche di distruzione» atomiche...

Iniziate a Berlino le visite natalizie

Come in occasione delle feste natalizie dell'anno scorso, è come all'inizio del passato novembre...

Convocato dall'ambasciatore USA

Thomas Kanza dichiara a Nairobi: entro il giugno '65 un governo rivoluzionario a Leopoldville

BRUXELLES, 19. Proveniente da Berlino Ovest dove centinaia di studenti lo hanno accolto...

Viet Nam

La lotta per l'indipendenza del Congo continuerà senza posa. Kanza ha aggiunto che è opinione di Christophe Gbenye...

Messo in funzione per la prima volta nel cosmo un «reattore a plasma»

L'eccezionale importanza scientifica e pratica dell'esperimento che è stato effettuato mentre la Sonda-2 era a più di 5 milioni di km. dalla Terra

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. In un motore a reazione «a plasma» è entrato in funzione per la prima volta nel cosmo...

dicolari sulla superficie delle batterie solari che forniscono l'energia necessaria al funzionamento degli strumenti scientifici.

Sulla «Sonda-2»

Non produce movimenti superiori a quelli voluti. Come è detto nel comunicato, su un comando da Terra...

Annunciato da Johnson

Un nuovo «canale» nel Centro-America

WASHINGTON, 19. Il Presidente Johnson ha annunciato ieri, parlando alla televisione, che gli Stati Uniti hanno deciso di costruire un nuovo canale fra l'Atlantico e il Pacifico nell'America centrale...

New York

«Colazione di lavoro» Rusk-Gromyko

NEW YORK, 19. Il segretario di Stato USA, Dean Rusk, e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko si sono incontrati oggi a New York per una «colazione di lavoro» nell'albergo nel quale è alloggiato Rusk...

Khan sfuggito a una imboscata

Manifestazioni di studenti mentre i buddisti preparano una grande protesta - L'anniversario del Fronte di Liberazione

SAIGON, 19. La lotta intestina fra i generali sud-vietnamiti è ora giunta alla sua fase più acuta: giovedì scorso - si è saputo - un gruppo di militari hanno tentato di eliminare il generale Khan...

New York

Protesta per l'oppressione nel Viet Nam

NEW YORK, 19. Migliaia di persone hanno preso parte oggi ad un raduno di protesta a New York contro l'oppressione USA nel Viet Nam. La manifestazione, promossa da religiosi, scrittori e lavoratori...

Contro Ciombe studenti berlinesi e africani



BERLINO OVEST. - Alcune centinaia di studenti berlinesi e africani hanno accolto l'arrivo del «quilsing» di Leopoldville, Ciombe, con una manifestazione di protesta. I giovani sono sfilati in corteo portando cartelli contro l'intervento belga-americano nel Congo e contro i mercenari massacrati, mentre Ciombe riceveva la vergognosa cordiale accoglienza del borgomastro Willy Brandt.

Ciombe a Bruxelles chiede nuovi interventi militari

Thomas Kanza dichiara a Nairobi: entro il giugno '65 un governo rivoluzionario a Leopoldville

Accordo scientifico culturale italo-polacco

Varsavia. È stato firmato in questi giorni nella capitale polacca un accordo di collaborazione scientifica e culturale italo-polacco della durata di due anni.

Estrazioni del lotto

Table with columns for lotto numbers and amounts. Includes sub-sections for 'Estrazioni del lotto' and 'Monte premi'.

La città futura

MENSILE DEI GIOVANI COMUNISTI N. 6 Dicembre 1964. Sommario: Al bivio tra socialdemocrazia e comunismo...

Che Guevara in Algeria per colloqui con Ben Bella

ALGERI, 19. Il ministro cubano per l'industria, Ernesto (Che) Guevara si trova ad Algeri e si incontrerà quanto prima con il presidente Ben Bella.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Saragat

menti espressi dall'on. Saragat e hanno deciso di sostenere la candidatura già scelta, cosa che è stata fatta nel timido scrutinio, nel corso del quale l'on. Saragat ha aumentato i propri suffragi. I rappresentanti dei tre partiti, successivamente, si incontrarono con Rumor, Gava e Sacagnini, con i quali avevano un lungo abboccamento, nel corso del quale si discusse a lungo sul problema delle candidature, alla luce della situazione venutasi a creare. La riunione a quattro, interrotta più volte, riprendeva alle ore 23. Vi partecipavano per la DC Rumor, Piccoli, Gava e Sacagnini, per il PSI De Martino, Brodolini, Ferri e Tolloy, per il PSDI Tanassi, Cariglia e Bertinelli e per il PRI La Malfa. Da alcune parti la candidatura di Saragat tornava ad essere riproposta, ma in termini diversi. Non più come candidatura « laica » e neppure come candidatura del « centrosinistra ». Ma come una candidatura generica da presentare non si sa esattamente a quale titolo e in nome di quale linea politica, ma tale, comunque, da poter ottenere l'appoggio del P.C.I. Accanto all'ipotesi del « rilancio » di Saragat in termini « nuovi » erano ventilate altre soluzioni; si è parlato di « un repubblicano », si è parlato — ancora una volta — di Merzagora, nome che non ha mai cessato di circolare. E si è parlato anche del nome di Nenni, che la lettera di Saragat sembrava avere messo in movimento.

La riunione, terminata verso le una e trenta, si è conclusa in modo interlocutorio. Si è però appreso che, nel suo corso, il nome di Leone è stato dato per accantonato e che la DC non ha avanzato altri nomi. La questione di Saragat è stata portata con forza dai « laici ». Cariglia ha dichiarato che la candidatura

è stata proposta in modo da poter raccogliere suffragi dal P.L.I. Da parte dc si è replicato avanzando a contro proposta di un democristiano idoneo a raccogliere voti, anch'esso, in un arco che giunga fino al P.C.I.

In sostanza, quel che è emerso dalla giornata di ieri (svoltasi in un fitto intrecciarsi di incontri) è stato, da un lato il tentativo di surrogare la primitiva candidatura « dorotea », e, dall'altro, una prima, seppur ancora incerta e contraddittoria presa di coscienza da parte della DC e dei tre partiti laici del centro-sinistra che ogni possibile soluzione deve essere contrattata anche con il P.C.I.

Si tratta, come si vede, di un quadro complicato, dal corso incerto e ricco di sfumature. Dal quale si ricava, tuttavia, qualche dato certo: 1) La candidatura di Leone appare sostenuta sì, ma ormai insostenibile (si è parlato, come si è detto, anche di un suo ritiro); 2) la candidatura di Saragat, indebolita come candidatura dei « tre » (Saragat, in senza votazione, aveva cominciato a perdere, diminuendo di sette voti, riguadagnati solo in parte nella settimana) potrebbe essere « rilanciata » ora sotto una coloritura ancora imprecisata, e nel contesto di una trattativa « a quattro », ma dalla quale appare impossibile escludere il P.C.I.; 3) La candidatura di Fanfani continua ad essere il polo di attrazione massimo delle forze della sinistra democristiana, non avendo ancora dato segni di stanchezza e, al contrario rafforzandosi ad ogni scrutinio; 4) La candidatura di Pastore s'è fatta luce, con forze ancora modeste ma che, anch'esse, dimostrano i risultati centrifughi ottenuti dalla prepotenza dorotea.

Si tratta di situazioni ormai oggettive, che impongono scelte precise e che non sembra possibile realizzare senza che tutti i gruppi interessati prendano consapevolezza del ruolo determinante svolto dal nostro Partito. Il quale continua a sostenere una linea di opposizione all'irrigidimento doroteo e a chiedere soluzioni non ambigue e che rispettino la realtà dell'arco di forze democratiche che in Parlamento è presente come riflesso di una situazione politica generale senza affrontare la quale ogni prospettiva concreta è destinata a indebolirsi e ristagnare.

Arresti

tre le indagini proseguono, sono in condizioni di fermo. Come la polizia sia giunta a rintracciare i tre criminali non è stato precisato. Si sa soltanto che in casa dello Zanchi, individuo peraltro finora incensurato, sono stati rinvenuti 40 candelotti di dinamite, del tipo « Dinamon 1 » prodotto dal dinamificio di Avigliana (Torino), nonché micce di accensione rapida identiche a quella rinvenuta incombusta presso l'edificio dell'« Unità ». I 40 candelotti erano nascosti sotto un'architrave del tetto di via Natale Battaglia 31; le micce sono state rinvenute, invece, nelle tasche di un cappotto dello Zanchi. Fino a questo momento solo Giannantonio Zanchi ha ammesso di aver partecipato al fallito attentato al nostro giornale. Egli ha tuttavia fatto i nomi dei suoi complici, appunto il Moncadori e il Radice, i quali, dal canto loro, continuano a negare ogni addebito. Tutti e tre — si è pure accertato — sono iscritti al MSI. Abbiamo per qualche tempo aderito al movimento politico di Pacciardi, poiché ne siamo staccati, tornando al Movimento Sociale. Se non

si erano avuti dubbi sulla provenienza degli attentatori, oggi se ne ha però la piena conferma: tutti appartengono a quel ricostituito partito fascista che, sotto la sigla del MSI, è con la colpevole complicità del governo democristiano, riesce a sopravvivere alla disfatta e alla condanna inflittigli da tutto il popolo italiano.

Alberto Moncadori — si è appreso — è stato finto a 15 giorni o sono segretario particolare dell'on. Romeo, del Movimento Sociale. I tre arrestati, e contemporaneamente i nove fermati, sono sospettati di aver compiuto anche gli altri due gravissimi attentati: quello al Consolato generale di Jugoslavia, in via Matteotti Serio 1 e quello contro la sezione del P.C.I. « Grimaldi », a Porta Genova. Tutti — a quanto ci è dato sapere — negano disperatamente di aver avuto parte nelle due ultime imprese criminose, ma non vi è dubbio che la mano che lanciò contro l'« Unità » i candelotti di dinamite sia la stessa che ad allo stesso modo a Porta Genova e contro la rappresentanza diplomatica jugoslava.

Ammettendo soltanto l'attenzione all'« Unità », lo Zanchi sa di assumere una responsabilità penale meno grave, non essendoci verificato in questo caso alcuno scoppio e alcun danneggiamento. Ma ad inchiodare lui e i suoi schiavati alle responsabilità dei tre attentati milanesi sono i candelotti di « Dinamon », gli innesci elettrici e i metri di miccia rinvenuti nella sua abitazione. A lui, proprio perché incensurato e ritenuto insospettabile, era stato affidato dagli altri il deposito degli esplosivi. Come abbiamo detto, però, le indagini proseguono e non è detto che nel volgere di poche ore non si abbiano novità sensazionali.

Infatti — anche se non è stato affermato esplicitamente — la polizia ritiene che lo Zanchi, il Moncadori e il Radice agissero su precisi ordini di qualche infame finanziatore. Lo stato di dissesto in cui si trovava il principale degli imputati non lascia dubbi sul fatto che egli abbia partecipato all'impresa per lucro, per denaro, e non punto in questa direzione che l'inchiesta prosegue.

l'editoriale

della vicenda elettorale, ogni ritorno ad una impostazione che la candidatura Saragat non ha avuto e non ha voluto avere per ragioni non chiare e comunque inaccettabili.

SONO DUNQUE da respingere tutte le interessate interpretazioni della stampa conservatrice e reazionaria sullo stato di confusione che il seguito di scrutini nulli starebbe ad indicare. Al contrario, questo seguito di scrutini nulli ha servito almeno a portare un elemento di chiarezza che all'inizio è mancata, per la nuova prova di volontà discriminatoria e di prepotenza data dalla Democrazia cristiana. Oramai risulta ben chiaro che, in questo Parlamento e in questa situazione politica, non si può pensare alla elezione del Capo dello Stato senza il concorso e la collaborazione del nostro partito. Ancora una volta si è dimostrata l'assurdità della discriminazione anticomunista. Ne costituisce tangibile prova il blocco compatto e massiccio di voti per il compagno Terracini, voti che, come tutti sanno, non rappresentano una nostra volontà di « splendido isolamento » nella nostra indiscutibile forza, ma rappresentano una proposta di soluzione unitaria contrapposta ad ogni soluzione moderata e ad ogni soluzione in cui si esprima unicamente una volontà di monopolio da parte di un gruppo della DC. Ed è oramai risultato anche ben chiaro che un minimo sforzo di volontà unitaria da parte di tutte le forze della sinistra laica e cattolica potrebbe rapidamente portare alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica su una base politica che è a tutti comune: se è vero, come è vero, che obiettivo primario di un largo arco di forze democratiche non può essere oggi quello di portare avanti questa o quella persona, ma quello di eleggere un Capo dello Stato al di fuori di ogni discriminazione, sottratto alla ipoteca di un esclusivistico gruppo di potere, e in cui si esprima la comune volontà di contribuire a sbloccare la situazione politica generale dal vico cieco del moderatismo e del conservatorismo in cui anche il centro sinistra è stato cacciato. Perciò il nostro, se non un appello, rappresenta un invito alla riflessione da parte di tutte le forze democratiche e della sinistra laica e cattolica, la cui forza potenziale si è manifestata già con tanta evidenza nel Parlamento. Ed è un invito alla riflessione anche per gli organizzatori di riunioni « quadripartite » di centro-sinistra che non hanno senso poiché ogni qualsiasi « soluzione » che in esse dovesse essere elaborata può « passare » solo se la DC avesse la forza politica di riassorbire la « dissidenza » manifestatasi nel suo seno e solo se il nostro Partito vi acconsentisse. Ma perché dovrebbe acconsentirsi se esso non fosse chiamato ad elaborare insieme, e sullo stesso piano degli altri partiti, le soluzioni proposte e se non le giudicasse tali da essere accettabili non solo per noi comunisti ma anche per le altre forze di sinistra e cattoliche che hanno con noi contribuito a mandare all'aria i piani dorotei?

ASTI SPUMANTE CORA

CORA

asti spumante

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Massimo Cirio
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950351-4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/297935). Sostenitore 25.000 7 numeri (con 1 lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.500; trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.500, trimestrale 2.900 (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA annuo 5.000; semestre 2.500. Estero: annuo 9.000; sem. 4.700. **VERTE NUOVE** annuo 5.500; semestre 2.800. Estero: annuo 10.000, semestre 5.100 - **L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA** (Italia): 7 numeri annuo 24.000, 6 numeri annuo 22.000 - (Estero): 7 numeri annuo 42.000, 6 numeri annuo 38.500 - **PUBBLICITA'**: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursuali in Italia - Telefoni: 498.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domestico L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 100; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19

lieto Natale con

PANETTONE

Baracchini

LA SPEZIA

